



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 24 del 2 agosto 2013

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 522 al n. 588)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 589 al n. 592)	5

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/546

Determinazioni in ordine alla scadenza dell'incarico di Commissario dell'ASP «Villa Carpaneda» casa di cura e riabilitazione con sede legale in Rodigo (MN)	6
---	---

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/550

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» (art. 40, l.r. n. 34/1978)	7
---	---

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/553

Approvazione delle linee di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) in ottemperanza all'art. 15, comma 7-bis, d.lgs. 502/92	8
--	---

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/564

Determinazioni in merito alla Banca dati regionale dei richiami vivi di cattura e di allevamento, appartenenti alle specie di cui all'art. 4 della l. 157/92, detenuti dai cacciatori per la caccia da appostamento e in merito alle modalità di identificazione dei richiami vivi di cattura previste all'art. 5 della l. 157/92	12
---	----

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/568

Individuazione criteri per deroghe all'obbligo di installazione del prodotto metano negli impianti carburanti. (Art. 89, comma 4 l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 s.m.i.)	16
---	----

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/572

Ulteriori determinazioni in ordine all'iniziativa Credito in cassa di cui alla d.g.r. n. 386/2013	17
---	----

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/573

Determinazioni in ordine all'assegnazione ed erogazione delle risorse agli enti locali ed alle aziende a seguito della costituzione del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario	20
--	----

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/574

Determinazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2013 e 2014.	22
---	----

Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2013 - n. X/575

Fiume Adda – impianto idroelettrico «Cancano-Premadio I» – concessionario A2A s.p.a. – Applicazione dell'articolo 53-bis della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua pubblica a scopo idroelettrico	34
--	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 26 luglio 2013 - n. 7136

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Accordo di programma quadro SL "Infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale in aree depresse", intervento n. 0037 "Intervento infrastrutturale integrato per lo sviluppo locale in aree depresse aderenti al patto territoriale della Valle Brembana - Depuratore e collettamento 2° lotto" CUP C15C04000010001. Presa d'atto della rettifica della rendicontazione e parziale restituzione del finanziamento, contestuale accertamento dell'importo di 11.952,57 euro erogato a titolo di fondi FAS programmazione 2000-2006 nei confronti del soggetto attuatore - Comune di Brembilla (BG)	37
---	----

Decreto dirigente unità organizzativa 29 luglio 2013 - n. 7177

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 18° provvedimento	38
---	----

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato**Decreto dirigente unità organizzativa 1 agosto 2013 - n. 7330**

Approvazione delle risultanze della riunione del 24 luglio 2013 del nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012 41

Decreto dirigente unità organizzativa 2 agosto 2013 - n. 7437

Dichiarazione di decadenza dal diritto al contributo assegnato con d.d.g. n. 11737 del 2 dicembre 2011 alla società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), per la realizzazione del progetto «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale» 44

Decreto dirigente struttura 2 agosto 2013 - n. 7405

Erogazione alle Province della Lombardia delle risorse a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato per il biennio 2012/2013 di cui alla d.g.r. n. 3498 del 23 maggio 2012. Annualità 2013 45

Decreto dirigente struttura 2 agosto 2013 - n. 7406

Erogazione alle Province della Lombardia delle risorse a sostegno dei progetti presentati dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale per il biennio 2012/2013 di cui alla d.g.r. 3291 del 18 aprile 2012. Annualità 2013 47

D.G. Culture, identità e autonomie**Decreto dirigente struttura 1 agosto 2013 - n. 7350**

Attivazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti - Anno 2013 49

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 24 del 2 agosto 2013
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 522 al n. 588)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI (Relatore il Presidente Maroni)

522 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 12 DICEMBRE 2003, N. 26 (DISCIPLINA DEI SERVIZI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE. NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI ENERGIA, DI UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO E DI RISORSE IDRICHE), 18 APRILE 2012, N. 7 (MISURE PER LA CRESCITA, LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE) E 2 FEBBRAIO 2010, N. 5 (NORME IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE)»

523 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI BREMBILLA E GEROSA IN PROVINCIA DI BERGAMO»

524 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI COVO, FARA OLIVANA CON SOLA E ISSO IN PROVINCIA DI BERGAMO»

525 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI SANT'OMOBONO TERME E VALSECCA IN PROVINCIA DI BERGAMO»

526 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI BELLAGIO E CIVENNA IN PROVINCIA DI COMO»

527 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI DREZZO, GIRONICO E PARE' IN PROVINCIA DI COMO»

528 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI FALOPPIO, RONAGO E UGGIATE-TREVANO IN PROVINCIA DI COMO»

529 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI CLAINO CON OSTENO, CORRIDO, PORLEZZA, VALSOLDA E VALREZZO, IN PROVINCIA DI COMO»

530 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI VERDERIO INFERIORE E VERDERIO SUPERIORE IN PROVINCIA DI LECCO»

531 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI VIRGILIO E BORGOFORTE IN PROVINCIA DI MANTOVA»

532 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI CORNALE E BASTIDA DE' DOSSI IN PROVINCIA DI PAVIA»

533 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «FUSIONE DEI COMUNI DI MACCAGNO, PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE E VEDASCA IN PROVINCIA DI VARESE»

534 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI DEI COMUNI DI CADORAGO E FINO MORNASCO IN PROVINCIA DI COMO»

535 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI DEI COMUNI DI LURATE CACCIVIO E VILLA GUARDIA, IN PROVINCIA DI COMO»

536 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «MUTAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI TRESOSINE, IN PROVINCIA DI BRESCIA, IN QUELLA DI TRESOSINE SUL GARDA»

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA (Relatore l'assessore Garavaglia)

537 - VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/2012) CON PRELIEVO DAL FONDO RISORSE SVINCOLATE DI CUI ALLA D.G.R. 11210 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - 4° PROVVEDIMENTO

538 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL «BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO» PER ADEGUAMENTO AL IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI E VARIAZIONI AL BILANCIO (D.LGS. 118/11 - L.R. 34/78 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 12° PROVVEDIMENTO

539 - INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL «BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015 A LEGISLAZIONE VIGENTE» - RICLASSIFICAZIONE IN PARALLELO PER UPB - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013 - PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITÀ DEGLI ENTI, AZIENDE DIPENDENTI E SOCIETÀ IN HOUSE, APPROVATO CON D.G.R. 4518 DEL 19 DICEMBRE 2012 A SEGUITO DELL'«ASSETTAMENTO AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 ED AL BILANCIO PLURIENNALE 2013/2015 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO - 1° PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE CON MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI» APPROVATO CON L.C.R. N. 6 DEL 23 LUGLIO 2013

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

540 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL 2013 NELL'AMBITO DELL'AQST DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

A132 - COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

541 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT - AGOSTO 2013

542 - PROMOZIONE DI EVENTI E DI ATTIVITÀ DI REGIONE LOMBARDA - AGOSTO 2013

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Maroni)

543 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO IN DUE GIUDIZI PROMOSSE AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO LE SENTENZE NN. 67 - 68/2013 PRONUNCIATE DAL CONSIGLIO DI STATO CONCERNENTI INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI EVENTI ALLUVIONALI DEL FIUME PO NEL MESE DI OTTOBRE 2000. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (557 - 558/2013)

544 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 713/2013 RIGUARDANTE «DETERMINAZIONI DELLA SESSIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI SU PROGETTO EXPO 2015 (COLLEGAMENTO EX S.S.11 MOLINO DORINO E L'AUTOSTRADA A8 - NEI COMUNI DI MILANO E PERO)». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (484/2013)

545 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 1016/2012 RESA DAL TAR LAZIO CON CUI È STATO RESPINTO IL RICORSO RG 1856/2000 IN MATERIA DI QUOTE LATTE. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARIA EMILIA MORETTI E MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (508/2013)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Maroni)

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

546 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA SCADENZA DELL'INCARICO DI COMMISSARIO DELL'ASP «VILLA CARPANEDA» CASA DI CURA E RIABILITAZIONE CON SEDE LEGALE IN RODIGO (MN)

547 - APPROVAZIONE STATUTO E PRIME INDICAZIONI OPERATIVE A SEGUITO DELL'ISTITUZIONE DELL'AZIENDA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI S.P.A.

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore il Presidente Maroni)

548 - RAPPORTO ANNUALE DI GESTIONE 2013 - ESERCIZIO 2012 E TRASMISSIONE DEL MEDESIMO AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 77-BIS DELLA LEGGE REGIONALE «NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE» (L.R. 34/78)

(Relatore l'assessore Garavaglia)

549 - DOCUMENTO TECNICO D'ACCOMPAGNAMENTO AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

550 - PRELIEVO DAL «FONDO DI RISERVA SPESE IMPREVISTE» (ART. 40, L.R. N. 34/1978)

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H130 - ECONOMICO FINANZIARIO E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

551 - APPROVAZIONE DEL PERCORSO ATTUATIVO DELLA CERTIFICABILITÀ DEI BILANCI DEGLI ENTI DEL SSR, DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA E DEL CONSOLIDATO REGIONALE AI SENSI DEL D.M. 1 MARZO 2013

H131 - RAPPORTI ISTITUZIONALI, GIURIDICO-LEGISLATIVO, PERSONALE E MEDICINA CONVENZIONATA TERRITORIALE

552 - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA D.G.R. N. IX/4966 DEL 28 FEBBRAIO 2013 RELATIVA ALL'ELENCO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE LOMBARDE E DEGLI IRCCS TRASFORMATI IN FONDAZIONI ANNO 2011 E 2012 - RETTIFICA DEGLI ALLEGATI 2 E 3

553 - APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE RILEVANTI I CRITERI E LE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA A DIRIGENTI SANITARI (AREA MEDICA, VETERINARIA E DEL RUOLO SANITARIO) IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 15, COMMA 7-BIS, D.LGS. 502/92

H135 - VETERINARIA

554 - INTEGRAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI CUI ALLA D.G.R. N. 3823/2012 PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI SCOLASTICI SU PROGETTI FINALIZZATI ALL'EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA - APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA (USRL)

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

(Relatore l'assessore Aprea)

E130 - AUTORITÀ DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E VALUTAZIONE

555 - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA «DOTE UNICA LAVORO»

E131 - MERCATO DEL LAVORO

556 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROSECUZIONE DELLE INIZIATIVE MIRATE AL SOSTEGNO IN FAVORE DELL'INSERIMENTO E MANTENIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI

557 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRO DEL I E II SEMESTRE 2013

E132 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

558 - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'AZIONE DENOMINATA «FORMAZIONE INSEGNANTI GENERAZIONE WEB LOMBARDIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014» A SOSTEGNO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA

DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

(Relatore l'assessore Cappellini)

L130 - EVENTI CULTURALI, SPETTACOLO E IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

559 - REALIZZAZIONE PROGETTO «NEXT - LABORATORIO DELLE IDEE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO LOMBARDO - EDIZIONE 2013»

560 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CINEMATOGRAFIA IN LOMBARDIA - SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE LOMBARDIA E LA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA PER IL TRIENNIO 2013-560

L131 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DEGLI ISTITUTI CULTURALI

561 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA REVISIONE DEL PROGETTO «LUOGHI E VIE DELLA FEDE IN PROVINCIA DI LECCO» APPROVATO CON D.G.R. N. 1058 DEL 22 DICEMBRE 2010

562 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL SOSTEGNO DI ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA LETTURA, DELLA CULTURA EDITORIALE ITALIANA E IN PARTICOLARE MILANESE E LOMBARDA, ANCHE IN PREVISIONE DI EXPO 2015, E ALLA VALORIZZAZIONE DI FONDI ARCHIVISTICI LEGATI A SCRITTORI LOMBARDI

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore Fava)

M1 - DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

563 - TRANSAZIONE CON IL SIG. GIORGIO FONTANELLA IN ORDINE AL RISARCIMENTO DI DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA

564 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA BANCA DATI REGIONALE DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA E DI ALLEVAMENTO, APPARTENENTI ALLE SPECIE DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L. 157/92, DETENUTI DAI CACCIATORI PER LA CACCIA DA APPOSTAMENTO E IN MERITO ALLE MODALITÀ DI IDENTIFICAZIONE DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA PREVISTE ALL'ART. 5 DELLA L. 157/92

M131 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI

565 - APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE TECNICHE RELATIVE AGLI IMPORTI FORFETTARI NEI PROGRAMMI OPERATIVI DELLE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI (O.P.) PER L'ANNO 2013, AI SENSI DEL REG. U.E. 543/11

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

566 - DETERMINAZIONI IN MERITO AI PIANI DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA VALLE BREMBANA («VALLE BREMBANA INFERIORE», «VAL BREMBILLA - VAL TALEGGIO» E «VAL SERINA - VAL PARINA»)

M133 - SVILUPPO DI INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

567 - APPROVAZIONE DI AZIONI DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL SISTEMA CAMERALE - ANNO 2013 (ART. 12, L.R. 31/2008)

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

(Relatore l'assessore Cavalli)

O130 - COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI E ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE

568 - INDIVIDUAZIONE CRITERI PER DEROGHE ALL'OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEL PRODOTTO METANO NEGLI IMPIANTI CARBURANTI. (ART. 89, COMMA 4 L.R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 6 SMI)

569 - DETERMINAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA GENERALE DI TUTELA DEI CONSUMATORI IN ATTUAZIONE DEI DECRETI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 21 MARZO E 2 LUGLIO 2013

DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE RICERCA E

INNOVAZIONE**(Relatore l'assessore Melazzini)**

R130 - PROGRAMMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

570 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL «BANDO VOUCHER PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE» NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LE CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE, ASSE 1 - COMPETITIVITÀ

571 - DETERMINAZIONI ULTERIORI IN ORDINE AL PROGETTO «METALMEC PERNAMBUCO - LOMBARDIA UNA PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO DI CLUSTER DI PMI NEL SETTORE DELLA METALMECCANICA IN PERNAMBUCO» DI CUI ALLA D.G.R. N. 4846/2013

R131 - COMPETITIVITÀ, IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

572 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INIZIATIVA CREDITO IN CASSA DI CUI ALLA D.G.R. N. 386/2013

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**(Relatore l'assessore Del Tenno)**

S131 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

573 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE AGLI ENTI LOCALI ED ALLE AZIENDE A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO

574 - DETERMINAZIONI IN MATERIA DI TARIFFE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE PER GLI ANNI 2013 E 2014

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**(Relatore l'assessore Terzi)**

T130 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

575 - FIUME ADDA - IMPIANTO IDROELETTRICO «CANCANO-PRE-MADIO I» - CONCESSIONARIO A2A S.P.A. - APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 53-BIS DELLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 26 (DISCIPLINA DEI SERVIZI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE. NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI ENERGIA, DI UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO E DI RISORSE IDRICHE) IN MATERIA DI CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI D'ACQUA PUBBLICA A SCOPO IDROELETTRICO

T135 - ATTIVITÀ ESTRATTIVE, RIFIUTI E BONIFICHE

576 - PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.), COMPRENSIVO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE (P.R.B.), AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1587 DEL 20 APRILE 2011

577 - OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA DEL TAR DELLA LOMBARDIA N. 1426/2011 DEL 19 OTTOBRE 2011 - AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEG16 IN COMUNE DI BAGNATICA (BG) PREVISTO DAL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO - ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 14/98

DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ**(Relatore l'assessore Bulbarelli)**

U130 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ABITATIVE

578 - DINIEGO AL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI) ALL'AUMENTO DELLA QUOTA DEGLI ALLOGGI DI ERP ASSEGNABILI IN DEROGA ALLA GRADUATORIA (ART. 14, C. 4, R.R. 1/2004 E S.M.I.)

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**(Relatore l'assessore Bordonali)**

Y1 - DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

579 - ATTUAZIONE DELL'ORDINANZA C.D.P.C. 52/2013 - DETERMINAZIONE, PER L'ANNUALITÀ 2012, DEI CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO SUGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI, DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA B)

Y130 - PROTEZIONE CIVILE

580 - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA REGIONE LIGURIA PER LE ATTIVITÀ DI RECIPROCO AUSILIO OPERATIVO NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

581 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE, IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA PCM DEL 9 NOVEMBRE 2012, CONCERNENTE «INDIRIZZI OPERATIVI VOLTI AD ASSICURARE L'UNITARIA PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ALL'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE»

582 - MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E RELATIVO RIPARTO DEI FONDI PER L'ANNO 2013

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO**(Relatore l'assessore Beccalossi)**

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

583 - MANIFESTAZIONE DI FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA, AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994 - AUTOSTRADA A8 MILANO-VARESE - PIANO DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE AI SENSI DELLA LEGGE QUADRO N. 447/1995 E DECRETI ATTUATIVI DMA 29 NOVEMBRE 2000 E D.P.R. N. 142/2004. INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE SUL TRATTO AUTOSTRADALE DELL'A8 DA PROGR. KM. 33+600 A PROGR. KM. 42+400, RICADENTI NEI COMUNI DI JERAGO CON ORAGO, SOLBIATE ARNO, ALBIZZATE, CARONNO VARESE, CASTRONNO, BRUNELLO, GAZZADA SCHIANNO IN PROVINCIA DI VARESE. PROGETTO DEFINITIVO. MACROINTERVENTI 35 - 36

584 - MANIFESTAZIONE DI FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA, AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994 - COMUNI DI GERA LARIO E SORICO (CO) - S.S. 340 DIR. «REGINA» - PROGETTO DEFINITIVO DEGLI INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO, CONSOLIDAMENTO E RIQUALIFICAZIONE

585 - COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

586 - COMUNE DI LUISAGO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

587 - COMUNE DI SORICO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

588 - COMUNE DI ANZANO DEL PARCO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA 2ª VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 589 al n. 592)

589 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BECCALOSSO AVENTE OGGETTO: «PIANO TERRITORIALE D'AREA MEDIA E ALTA VALTELLINA. LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA»

590 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE CANTU' AVENTE OGGETTO: «INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITÀ, PER LA LORO PERMANENZA AL DOMICILIO»

591 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE TERZI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI GARAVAGLIA, MELAZZINI E FAVA AVENTE OGGETTO: «AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - PRIMI INDIRIZZI REGIONALI»

592 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BECCALOSSO AVENTE OGGETTO: «DIFESA IDRAULICA DI COMO - AGGIORNAMENTO»

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/546
Deferimenti in ordine alla scadenza dell'incarico di
Commissario dell'ASP «Villa Carpaneda» casa di cura e
riabilitazione con sede legale in Rodigo (MN)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «*Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia*» e s.m.i.;

Richiamata la d.g.r. IX/4917 del 21 febbraio 2013 avente ad oggetto «*Determinazioni relative all'ASP «Villa Carpaneda» Casa di Cura e riabilitazione» con sede in Rodigo (MN)*» con la quale si è conferito l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda al dott. Gabriele Busti con decorrenza dal 21 febbraio 2013 e fino alla ricostituzione dell'organo di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a sei mesi;

Dato atto, che l'incarico del Commissario straordinario, dott. Gabriele Busti, è in scadenza il 21 agosto 2013;

Considerata la difficoltà di ricostituire il nuovo organo amministrativo entro il 21 agosto 2013 per i ridotti termini tecnici per la conclusione dei procedimenti di nomina da parte dei soggetti individuati dalla legge e dallo statuto, in quanto l'avviso pubblicato dall'ASP per la presentazione delle autocandidature da parte degli interessati scade il 10 agosto 2013, così come accertato e attestato dal Commissario Straordinario come da evidenze in atti;

Ritenuto, quindi, di prorogare l'incarico di commissario straordinario dell'ASP «Villa Carpaneda» Casa di Cura e Riabilitazione al dott. Gabriele Busti, fino all'avvenuta ricostituzione dell'organo amministrativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prorogare l'incarico di Commissario straordinario dell'ASP «Villa Carpaneda» Casa di Cura e Riabilitazione con sede in Rodigo (MN) al dott. Gabriele Busti, per le motivazioni di cui in premessa, fino all'avvenuta ricostituzione dell'organo di amministrazione e, comunque non oltre il 31 dicembre 2013;

2. di disporre la comunicazione del presente atto al Commissario incaricato e agli altri soggetti interessati, nonché la pubblicazione del dispositivo sul BURL.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/550
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» (art. 40, l.r. n. 34/1978)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;

Visto l'art. 6 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. n. 19 del 19 dicembre 2012 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/4518 del 19 dicembre 2012 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per u.p.b - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programma triennale delle opere pubbliche 2013 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Considerate le richieste della Direzione generale Agricoltura prot. n. M1.2013.0039388 del 15 luglio 2013 e prot. n. M1.2013.0040282 del 26 luglio 2013 riguardanti la necessità di provvedere all'accettazione dell'accordo transattivo proposto dal legale dell'azienda agricola «Balzaretto» di proprietà del sig. Giorgio Fontanella in data 11 luglio 2013 con il quale si rinuncia al ricorso per Cassazione avverso le sentenze della Corte di Appello di Brescia n. 476/07 e n. 1464/12 che condannava la Regione al risarcimento dei danni provocati dal passaggio di fauna selvatica nella primavera del 1999 ad un impianto di arboricoltura di legni pregiati per l'importo di € 83.000,00 anziché € 112.688,47 come previste dalle sentenze sopra citate;

Verificata l'esigenza di istituire un apposito capitolo di spesa al fine di un congruo adeguamento alle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili alla Missione 16 «Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca», Programma 16.01 «Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare» Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato 109 «Altre spese correnti» descrizione: «Risarcimento danni causati da fauna selvatica»;

Ritenuto tali spese inderogabili e non procrastinabili, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 40, comma 4) della l.r. n. 34/1978, e che è quindi necessario provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2013 al costituendo capitolo per l'importo di € 83.000,00;

Dato atto che, alla data del 26 luglio 2013, la dotazione sulla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», è come di seguito indicato:

- di competenza € 9.430.490,47
- di cassa € 9.330.490,47

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare, la somma di € 83.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste» a favore dell'istituendo capitolo alla Missione 16 «Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca», Programma 16.01 «Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare» Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato 109 «Altre spese correnti» descrizione: «Risarcimento danni causati da fauna selvatica»;

2. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nonché al Documento tecnico di accompagnamento;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/553
Approvazione delle linee di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) in ottemperanza all'art. 15, comma 7-bis, d.lgs. 502/92

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti provvedimenti legislativi nazionali e regionali:

- il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 «Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.», limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa e le modalità di determinazione degli stessi;
- il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 «Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della l. 30 novembre 1998, n. 419.», e in particolare l'art. 5, in materia di personale, recante la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa nelle aziende ospedaliere sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421» e, in particolare gli artt. 15 e 15-ter, recanti la disciplina della dirigenza medica e delle professioni sanitarie e gli incarichi di direzione di struttura, così come modificati ed integrati dal d.l. 13 settembre 2012, n. 158 «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito con legge n. 189 del 8 novembre 2012;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, «Norme Generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche»;
- il decreto legge del 13 settembre 2012, n. 158 sopra citato, convertito con legge n. 189 del 8 novembre 2012 e, in particolare, l'art. 4, comma 11, lettera d) che introducendo, tra gli altri, il comma 7-bis all'art. 15 del decreto legislativo 502/92 sopracitato, ha dettato principi generali inderogabili sulle modalità di attribuzione degli incarichi di direzione di struttura complessa, devolvendo alle regioni il compito di disciplinarne criteri e procedure;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamati altresì:

- i decreti ministeriali di classificazione delle discipline equipollenti ed affini e, in particolare, il d.m. 30 gennaio 1998 «Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale»;
- la circolare del Ministero della Sanità 27 aprile 1998 n. DPS-IV/9/11/749 relativa a: «Interpretazioni articoli vari del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484»;
- i documenti approvati dalla Conferenza Stato-Regioni relativi ad Accordi tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti gli incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 484 sopra menzionato;

Richiamata la d.g.r.n. IX/4334 del 26 ottobre 2012 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2013» - Allegato 1 - Organizzazione personale SSR e medicina convenzionata territoriale nella quale, con riferimento alla procedura di copertura delle strutture complesse, è disposto che la Giunta, in ottemperanza a quanto disposto dal d.l. 158/2012 sopra menzionato, avrebbe provveduto nel prosieguo ad adottare gli atti conseguenti;

Richiamati infine:

- l'art. 29, comma 1, CCNL 8 giugno 2000, così come modificato dal CCNL 3 novembre 2005, per l'Area della dirigenza medica e veterinaria;
- l'art. 29, comma 1, CCNL 8 giugno 2000, così come modifi-

cato dal CCNL 3 novembre 2005, per l'Area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa;

Considerato che la regolamentazione della tematica in esame rientra nell'ambito di competenza riconosciuto dall'ordinamento vigente all'amministrazione regionale in materia di organizzazione delle aziende sanitarie, nonché delle correlate disposizioni procedurali necessarie per definire gli assetti organizzativi delle aziende stesse, fermi restando i principi generali fissati dalla normativa statale, in particolare dal sopracitato d.lgs. n. 502 del 1992, così come modificato dal d.l. n. 158/2012;

Rilevata pertanto l'esigenza di dettare disposizioni di attuazione, specificazione ed armonizzazione delle norme sopra elencate in materia di attribuzione di incarichi di direzione di struttura complessa ai dirigenti medico-sanitari;

Rilevata inoltre la necessità di garantire l'applicazione delle norme sopra richiamate in modo uniforme ed omogeneo nelle Aziende Sanitarie e negli IRCCS di diritto pubblico della Regione Lombardia;

Visto il documento di linee guida recante «Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la Dirigenza medica - sanitaria nelle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale - linee di indirizzo in applicazione dell'art. 4 del d.l. n. 158/2012 convertito nella l. n. 189/2012» esaminato con esito positivo dalla Commissione Salute nella seduta del 6 febbraio 2013 ed approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nell'incontro fissato per il 13 marzo 2013;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

Informate le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza della Sanità Pubblica;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

1. di approvare, in applicazione dell'art. 15, comma 7-bis, del d.lgs. 502/1992, le Linee di indirizzo regionali recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di struttura complessa a Dirigenti Sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) nelle Aziende Sanitarie, negli IRCCS di diritto pubblico, e nelle Aziende ospedaliere sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia della Lombardia, di cui all'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2. di stabilire che le disposizioni contenute nelle Linee di indirizzo di cui al punto che precede si applicano alle procedure di selezione ancora da avviare in ottemperanza dell'art. 4, comma 2, d.l. 158/2012 secondo cui le modifiche introdotte dal comma 1 all'art. 15 del d.lgs. 502/1992 non si applicano ai procedimenti di nomina dei direttori di struttura complessa pendenti alla data di entrata in vigore del decreto stesso, nonché agli incarichi già conferiti alla medesima data fino alla loro scadenza;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Salute www.sanita.regione.lombardia.it.

Il segretario: Marco Pilloni

----- • -----

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE RECANTI I CRITERI E LE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA A DIRIGENTI SANITARI (AREA MEDICA, VETERINARIA E DEL RUOLO SANITARIO) IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 15, COMMA 7-BIS, D.LGS. 502/92.

Le presenti linee di indirizzo trovano applicazione nelle procedure, così come innovate dall'art. 4, comma 1, del DL 13 settembre 2012 n. 158 (decreto Balduzzi) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, L 8 novembre 2012 n. 189, per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al DPR 10 dicembre 1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale".

Nel dare applicazione a quanto previsto dalla legge, le presenti linee guida rispondono alla necessità di garantire un'applicazione uniforme ed omogenea sul territorio delle norme sopra richiamate attraverso la fissazione di principi di carattere generale mantenendo, nel contempo, ampi spazi di autonomia aziendale nella gestione delle singole procedure.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle disposizioni di cui al sopracitato DPR 484/1997.

1. PREMESSA

L'articolo 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 (cd. Decreto Balduzzi), convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189 ha, tra l'altro, inserito, all'interno dell'articolo 15 del D.Lgs. 502/1992, il comma 7- bis, che dispone l'obbligo per le regioni, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie, e nei limiti del numero delle strutture complesse previste dall'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis, tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, di disciplinare i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa, previo avviso cui l'azienda è tenuta a dare adeguata pubblicità, sulla base dei principi individuati alle lettere a), b), c) e d) dello stesso comma.

Al riguardo, si evidenzia che gli incarichi di struttura complessa cui fa riferimento la norma anzidetta sono esclusivamente quelli del ruolo sanitario (l'articolo 15 del D.Lgs. 502/1992 concerne la dirigenza medica e delle professioni sanitarie) e che, anteriormente alla data di entrata in vigore del D.L. 158/2012, le procedure per il conferimento degli stessi incarichi erano compiutamente disciplinate dall'articolo 15-ter, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 (i cui contenuti sono stati sostituiti dall'articolo 4, comma 1, lett. e) del D.L. 158/2012) e dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

La disciplina previgente stabiliva che l'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa fosse effettuata dal direttore generale, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata da una apposita commissione. La commissione, nominata dal direttore generale, era composta dal Direttore sanitario, che la presiedeva, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale e uno dal Collegio di direzione.

La novella prevede ora la selezione di una terna di candidati idonei, da parte di una commissione composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda interessata e la nomina, da parte del direttore generale, nell'ambito della suddetta terna, con obbligo di motivazione per l'ipotesi in cui s'intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il punteggio migliore.

Tra i principi cui la regione è tenuta a conformarsi nella definizione della disciplina vengono in rilievo i seguenti:

- la selezione è effettuata dalla commissione sopra menzionata. Riguardo al sorteggio, si prevede un'eventuale prosecuzione del medesimo, al fine di escludere che i tre direttori sorteggiati provengano tutti dalla medesima regione dove abbia sede l'azienda interessata alla copertura del posto. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti, è eletto il componente più anziano; in caso di parità nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente;
- la commissione riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente e presenta al direttore generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, all'esito di un'analisi comparativa riguardante i curricula ed i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio.
- il direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna presentata dalla commissione, salvo l'obbligo di una motivazione analitica nel caso in cui la scelta non ricada sul candidato con miglior punteggio;
- è in facoltà dell'azienda sanitaria interessata stabilire, in via preventiva, per il caso di dimissioni o decadenza del dirigente cui è stato conferito l'incarico, che ricadano nei due anni successivi il conferimento dell'incarico, la sostituzione di quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale;
- prima della nomina, devono essere pubblicati sul sito dell'azienda sanitaria il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della commissione. Sono pubblicate altresì le motivazioni del direttore generale, nell'ipotesi di scelta non basata sul punteggio.

Con il nuovo comma 7-ter viene prevista una conferma dell'incarico di Direttore di struttura complessa, dopo un periodo di prova di sei mesi decorrenti dalla data della nomina. Tale periodo di prova è prorogabile di altri sei mesi. Vengono richiamati a tale proposito gli strumenti di valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificati dallo stesso D.L. n. 158/2012.

Il comma 7-quinquies vieta l'utilizzazione di contratti a tempo determinato, di cui all'articolo 15 septies del D.Lgs. 502/1992, per il conferimento dell'incarico di struttura complessa, così come ricordato da questa Direzione Generale con la note prot. nn. H1.2013.0036178 del 17 dicembre 2012 "Circolare attuativa DGR 4334 del 26 ottobre 2012 "Determinazioni gestione Servizio Socio Sanitario esercizio 2013" e H1.2013.0006349 del 21 febbraio 2013 "Conferimento incarichi ai sensi dell'articolo 15 septies del D.Lgs. 502/92".

2. DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

Il Direttore Generale definisce il fabbisogno che caratterizza la struttura complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:

- a) sotto il profilo oggettivo, declinato sulla base del governo clinico e delle caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche;
- b) sotto il profilo soggettivo, declinato sulla base delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

Il profilo professionale, così come sopra declinato, è trasmesso formalmente alla Commissione all'atto di insediamento della stessa, prima dell'espletamento della procedura selettiva.

La descrizione sintetica di entrambi i profili deve essere sempre riportata nell'avviso pubblico di indizione della selezione corrispondente.

La concreta definizione del profilo tiene conto della programmazione regionale, di quella aziendale nonché delle attività e degli obiettivi che in tale contesto la struttura complessa è chiamata a svolgere e raggiungere.

L'individuazione del profilo professionale adeguato alla struttura a cui l'incarico affrisce deve essere connotata da elementi di specificità e concretezza, anche al fine di fornire alla Commissione uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione nel modo più rispondente possibile alle necessità rilevate.

È opportuno infatti considerare che le procedure ed i criteri per il conferimento di tali incarichi influiscono in modo decisivo sull'organizzazione aziendale e sulla qualità delle scelte circa l'attribuzione delle relative responsabilità. La questione si configura particolarmente delicata per quanto riguarda gli incarichi di struttura complessa, per i quali risulta fondamentale coniugare le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi di qualità ed efficienza propri del SSR.

3. AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda, individuato il fabbisogno, emette apposito Avviso Pubblico per la copertura della posizione di Direzione della Struttura Complessa, da pubblicarsi:

- a) in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito aziendale
- b) per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

3.1. CONTENUTO DELL'AVVISO PUBBLICO

L'avviso dovrà contenere informazioni in ordine:

1. alla descrizione del fabbisogno (descrizione sintetica del profilo professionale soggettivo ed oggettivo) richiesto per la copertura della posizione oggetto dell'avviso, secondo le modalità di cui al paragrafo n. 2;
2. alla individuazione della disciplina relativa all'incarico da conferire. Nell'ipotesi di disciplina che preveda l'accesso di più categorie professionali (ad esempio medico e biologo) tutte dovranno essere specificamente indicate;
3. ai requisiti di ammissione come indicati dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997;
4. agli ambiti di valutazione sulle seguenti aree:
 - a) curriculum (**punteggio max 40 punti**)
 - b) colloquio (**punteggio max 60 punti**)Con riferimento al colloquio, la soglia minima di **40/60** è necessaria perché il candidato venga dichiarato idoneo;
5. alla forma ed ai contenuti del curriculum professionale;
6. alle modalità di svolgimento della selezione e di conferimento dell'incarico;
7. alle modalità di consegna delle domande;
8. alla scadenza dei termini per la consegna delle domande che non può essere inferiore a 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, per estratto, sulla GURI;
9. alla data di effettuazione delle operazioni di sorteggio preordinate alla costituzione della Commissione Esaminatrice;
10. al termine massimo di conclusione della procedura selettiva, da calcolarsi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande;
11. all'obbligo, entro un anno dall'inizio dell'incarico, di acquisire l'attestato di formazione manageriale ai sensi di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 15 del D. Lgs. 502/1992;
12. alla possibilità di utilizzare gli esiti della procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o recedere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Dovranno inoltre essere indicate le modalità di pubblicazione successiva dei curricula nel rispetto della normativa sulla privacy.

La procedura s'intende conclusa con l'atto formale adottato dal Direttore Generale che dia conto degli esiti della procedura (conferimento o meno dell'incarico).

4. NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

L'Azienda provvede ai sorteggi ed alla costituzione della Commissione di valutazione; essa viene formalmente nominata in data successiva alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Secondo quanto disposto dall'art. 15 *ter*, D.Lgs. n. 502/1992 così come modificato dall'art. 4 del Decreto Legge 158/2012 "... La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata e da tre Direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN".

Nelle more della predisposizione dell'elenco unico nazionale con le modalità indicate dalla legge, le Aziende Sanitarie sono autorizzate ad avvalersi di elenchi provvisori di propria realizzazione, suddivisi per discipline, ricavati dall'accorpamento degli elenchi nominativi della Regione Lombardia con gli elenchi disponibili delle altre Regioni.

Il direttore generale nomina la commissione di sorteggio che è composta da tre dipendenti dell'azienda individuati tra i dirigenti amministrativi e/o collaboratori amministrativi professionali/collaboratori amministrativi professionali esperti, di cui uno con funzioni di presidente e uno con funzioni di segretario.

La commissione di sorteggio deve sorteggiare i componenti della Commissione di valutazione nell'ambito dell'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa della disciplina di interesse. Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente. (nella fase transitoria si procederà come detto sopra).

Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio devono essere comunicati mediante pubblicazione sul BURL che deve aver luogo almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio. Nel verbale relativo al sorteggio, l'Azienda deve dare atto dei criteri utilizzati per l'effettuazione dello stesso. La data ed il luogo di effettuazione delle operazioni di sorteggio potranno essere inseriti all'interno dell'avviso pubblico per la copertura della posizione. In tale caso, la comunicazione e la pubblicità

devono intendersi completamente soddisfatti.

Come previsto nel decreto, almeno un componente della Commissione di valutazione deve provenire da altra regione rispetto a quella che ha emesso l'avviso; pertanto qualora venissero sorteggiati tutti componenti provenienti dalla Regione Lombardia, si dovrà proseguire con il sorteggio fino alla individuazione di almeno un componente di Regione diversa.

Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente. E' fatta eccezione per la figura del Direttore Sanitari, che non potrà essere sostituito.

La medesima composizione (almeno un componente di Regione diversa) dovrà essere garantita in caso di indisponibilità del componente effettivo e di chiamata del componente supplente. Nel caso, pertanto, di sorteggio di un unico componente titolare di Regione diversa, anche il supplente dovrà provenire da altra Regione diversa dalla Regione Lombardia.

La Commissione di valutazione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati, in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. Anche nel caso di punteggio di parità nelle deliberazioni della Commissione, prevale il voto del Presidente.

Fa parte della Commissione di valutazione anche il Direttore Sanitario dell'Azienda, così come previsto dalle norme richiamate in premessa.

Ai fini della composizione della Commissione di valutazione valgono le disposizioni in materia di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

All'atto dell'accettazione della nomina, l'interessato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di cui sopra.

Il Direttore Generale individua tra il personale amministrativo, in posizione almeno di collaboratore amministrativo professionale, in servizio presso l'azienda, il funzionario che parteciperà alla Commissione di valutazione stessa con le funzioni di segretario.

La nomina della Commissione di valutazione verrà pubblicata sul sito aziendale.

5. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

Ai sensi del novellato art. 15, comma 7- bis, punto b) del d.lgs. n. 502/1992, la Commissione effettua la valutazione tramite *"... analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti di un colloquio"*.

La Commissione valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio. In esito al processo di valutazione, ad ogni candidato è attribuito un punteggio.

Con riferimento al colloquio ed al curriculum professionale le Aziende potranno operare utilizzando, per analogia, i criteri di cui all'art. 8 del DPR 484/1997 come riferimento.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e manageriali di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Come più volte indicato, nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione, prevale il voto del Presidente.

Dalle operazioni di valutazione di tutti i candidati, la Commissione redige l'apposito verbale che, completate le operazioni condotte, con la relazione sintetica, devono essere pubblicate sul sito internet aziendale (ai sensi del novellato art. 15, comma 7- bis punto d), e trasmesse formalmente al Direttore Generale, unitamente all'elenco della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

6. SCELTA DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE ED OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET

Secondo quanto disposto dalla normativa citata in premessa, il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio, la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda prima della nomina. Sono altresì pubblicate sul medesimo sito le motivazioni della eventuale scelta di cui al capoverso precedente.

7. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI SULLE STRUTTURE COMPLESSE A DIREZIONE UNIVERSITARIA

Relativamente alle Aziende Ospedaliere sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia, gli incarichi di Direzione delle Strutture Complesse a direzione universitaria, sono conferiti dal Direttore Generale dell'Azienda d'intesa con il Rettore, sentito il Dipartimento universitario competente, ovvero, laddove costituita, la competente struttura di raccordo interdipartimentale, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare.

Le Aziende e gli Atenei interessati individuano congiuntamente, con apposite regolamentazioni, i percorsi procedurali più idonei, nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza, preordinati all'individuazione del responsabile da nominare, secondo le procedure previste dalla normativa e il coinvolgimento dell'organo di programmazione congiunta (OPC) di cui all'art. 33 della L.R. 33/09 quale organismo paritetico e del Collegio di Direzione dell'Azienda ospedaliera.

Dell'adozione di tali regolamentazioni, dovrà essere resa evidenza tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet dell'Azienda e sul sito internet dell'Ateneo dove, comunque, di volta in volta sono pubblicati anche l'atto di conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa ed il curriculum del prescelto.

8. AMBITI DI APPLICAZIONE

Le presenti linee di indirizzo si applicano alle procedure di attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa a personale dirigente sanitario (area medica e veterinaria e ruolo sanitario) nelle Aziende Sanitarie nelle Aziende Ospedaliere, negli IRCCS di diritto pubblico e nelle Aziende Ospedaliere sedi di Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Le disposizioni contenute in tali linee di indirizzo non si applicano nel caso di conferimenti degli incarichi di Direttore di Dipartimento, per i quali operano le specifiche disposizioni nazionali e regionali in materia.

Gli incarichi interni di direzione di distretto sono conferiti dal Direttore generale, con provvedimento motivato e previa idonea procedura comparativa, a dirigenti medici o sanitari di struttura complessa in servizio in azienda e in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 3-sexies del D.Lgs. 502/1992, ovvero a medici convenzionati, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, dello stesso D.Lgs. 502/1992, da almeno 10 anni.

In assenza di dirigenti medici o sanitari ovvero di medici convenzionati ritenuti idonei per l'assegnazione degli incarichi di direttore di distretto, dovrà essere emesso apposito avviso da espletarsi secondo le procedure previste dall'articolo 15, comma 7 bis, del D.Lgs. 502/1992 e dalle presenti linee di indirizzo, tenuto conto di quanto stabilito dal succitato articolo 3-sexies dello stesso D.Lgs. 502/1992.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/564
Determinazioni in merito alla Banca dati regionale dei richiami vivi di cattura e di allevamento, appartenenti alle specie di cui all'art. 4 della l. 157/92, detenuti dai cacciatori per la caccia da appostamento e in merito alle modalità di identificazione dei richiami vivi di cattura previste all'art. 5 della l. 157/92

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici; ed in particolare l'art. 9, comma 1, lett. c), ai sensi del quale è possibile derogare al divieto di catturare esemplari di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il Trattato, solo in presenza di condizioni rigidamente controllate;

Vista la legge 11 febbraio 1992 n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

Vista la legge regionale 16 agosto 1993 n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;

Vista la d.g.r. n. 55337 del 27 luglio 1994 «Disposizioni per la costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura. Revoca della deliberazione n. 41609 del 29 settembre 1993»;

Visto il regolamento regionale 4 agosto 2003 - n. 16 «Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2 della l.r. 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;

Visto il decreto dirigenziale della Direzione generale Sanità n. 9932 del 16 settembre 2008 «Disposizioni in merito alla deroga al divieto di utilizzo dei volatili appartenenti agli ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria»;

Visto il Progetto EU PILOT 1611/10/ENVI, avviato nel dicembre 2010 dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, per non corretta applicazione della Direttiva 2009/147/CE in materia di cattura di richiami vivi e le successive comunicazioni tra Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Giunta Regionale, agli atti presso gli uffici;

Riscontrato che, nell'ambito del richiamato Progetto EU PILOT, le competenti strutture della Ce hanno evidenziato la necessità, per le Regioni, di dotarsi di una banca dati regionale aggiornata dei richiami vivi di cattura e di allevamento posseduti dai cacciatori, al fine di soddisfare il requisito delle condizioni rigidamente controllate previsto dall'art. 9, comma 1, Dir. 2009/147/CE;

Preso atto degli esiti della riunione «pacchetto ambiente» del 20 aprile 2012 concernente le procedure di infrazione n. 2006/2131, n. 2004/4926 e n. 2011/2005 in materia di caccia in deroga e di quanto dichiarato nella nota n. 43677 del 16 maggio 2012 della Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo della Giunta Regionale indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche Europee, con la quale vengono definiti gli impegni assunti al fine di garantire la corretta applicazione dell'art. 9 della Direttiva n. 2009/147/CE, in merito alle modalità di adozione dei provvedimenti, alle verifiche preliminari da compiersi nonché ai contenuti dei provvedimenti medesimi;

Considerato, in particolare, che nella sopracitata nota n. 43677 del 16 maggio 2012 la Giunta regionale si è impegnata, per quanto riguarda la cattura dei richiami vivi, preliminarmente all'approvazione dell'atto autorizzativo, a sottoporre al parere di ISPRA la costituzione di una specifica banca dati nominativa e annualmente aggiornata;

Vista la nota n. 32267 del 30 agosto 2012 con cui ISPRA ha espresso parere favorevole relativamente al programma di costituzione della banca dati;

Vista la d.g.r. n. 4036 del 12 settembre 2012 «Autorizzazione alle Province ad effettuare la cattura di uccelli selvatici per la cessione a fini di richiamo per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 4 e 19bis della l. 157/92 e dell'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE, ed approvazione del programma di sostituzione progressiva dei richiami vivi di cattura con richiami vivi allevati e del programma di costituzione di una banca dati dei richiami vivi detenuti dai cacciatori»;

Vista la sentenza n. 1865 /2013, resa nel ricorso R.G. n. 2397/2012 proposto dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia (Lac), con cui il TAR Lombardia ha annullato la d.g.r. n. 4036 del 12 settembre 2012;

Preso atto che la predetta sentenza non censura le previsioni della deliberazione impugnata per quanto attiene la banca dati e non mette in dubbio la necessità della sua costituzione, necessità peraltro evidenziata dalle autorità comunitarie e nazionali competenti al fine di soddisfare le condizioni imposte dalla normativa Ue e contestate in più occasioni dalla stessa Commissione Ue;

Atteso che la costituzione della banca dati rappresenta, secondo quanto espresso dalle competenti autorità comunitarie, un onere necessario per poter autorizzare la cattura dei richiami vivi ai sensi dell'art. 4 della l.157/92 ed al quale l'amministrazione regionale si è formalmente impegnata con il preciso scopo di garantire che il prelievo suddetto si svolga nel rispetto del requisito delle condizioni rigidamente controllate previsto dall'art. 9, comma 1, Dir. 2009/147/CE;

Preso atto che tra gli obiettivi specifici in materia ambientale, previsti dal comma 1 dell'art. 174 del Trattato UE, sono presenti «la salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; la protezione della salute umana; l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; la promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale»;

Rilevato, pertanto, l'interesse pubblico di provvedere alla costituzione della banca dati di cui trattasi e di dare effettiva implementazione della stessa, che peraltro costituisce un pieno adempimento alle prescrizioni Ue;

Preso atto che, tra le disposizioni di cui all'allegato A al decreto dirigenziale della Direzione generale Sanità n. 9932 del 16 settembre 2008 relativo alle misure di prevenzione della diffusione della influenza aviaria, al fine di assicurare la tracciabilità e rintracciabilità dei richiami vivi utilizzati per l'attività venatoria appartenenti agli ordini degli anseriformi e caradriformi, si rinviene l'obbligo di identificazione dei singoli richiami e del loro detentore nel Sistema Informativo dei Servizi Veterinari (S.In.Se.Ve);

Verificata la possibilità di utilizzare il sopracitato S.In.Se.Ve, previa creazione di apposita sezione, per assicurare la tracciabilità dei richiami vivi utilizzati per l'attività venatoria, appartenenti alle specie di cui all'art. 4 della l. 157/92, provenienti sia da cattura sia da allevamento, detenuti dai cacciatori residenti in Lombardia, unitamente alle informazioni anagrafiche degli stessi, in esecuzione del programma valutato positivamente da ISPRA con la richiamata nota n. 32267 del 30 agosto 2012;

Dato atto che, a seguito di ripetuti incontri di confronto con le Amministrazioni Provinciali e con Lombardia Informatica SpA (di seguito LISPA), dal 3 luglio u.s. è attiva la sezione «Uccelli da richiamo non acquatici» del S.In.Se.Ve, rispondente a quanto richiesto dalla Commissione Europea e positivamente riscontrato da ISPRA;

Richiamati l'art. 5, comma 7, della l. 157/92 e l'art. 26, comma 5 della l.r. 26/93, che prevedono il divieto dell'uso di richiami vivi che non siano identificabili mediante anello inamovibile, numerato secondo le disposizioni regionali;

Atteso che il presente provvedimento detta nuove disposizioni in ordine alla costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura, che superano quanto disposto dalla d.g.r. n. V/55337 del 27 luglio 1994 avente ad oggetto: «Disposizioni per la costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura. Revoca della deliberazione n. 41609 del 29 settembre 1993»;

Preso atto di quanto riferito dalle Amministrazioni Provinciali e dalle associazioni venatorie in merito alla deteriorabilità degli anelli inamovibili costituiti da fascette di plastica che, a causa della perdita progressiva dell'inchiostro della dicitura stampata, nell'arco di alcuni anni diventano di fatto illeggibili;

Considerato, pertanto, che le fascette di plastica attualmente utilizzate per identificare gli uccelli catturati e ceduti ai cacciatori a fini di richiamo non garantiscono la leggibilità nel tempo e, conseguentemente, l'osservanza delle disposizioni dell'art. 5, comma 7, della l. 157/92 e dell'art. 26, comma 5 della l.r. 26/93, ed il rispetto delle condizioni rigidamente controllate di cui all'art. 9, comma 1, lett. c) della Direttiva 2009/147/CE;

Ritenuto, pertanto, di dettare nuove indicazioni in ordine alle modalità di identificazione dei richiami vivi di cattura previste all'art. 5 della l. 157/92;

Valutato, a seguito di indagini e confronti in ordine alle diverse tipologie di anello attualmente disponibili, di individuare in quelli con le caratteristiche riportate in allegato 1, parte integrante al presente atto, gli anelli maggiormente idonei a garantire il rispetto delle finalità previste dalle norme vigenti;

Dato atto che ISPRA, con nota n. 13761 del 2 aprile 2013, ha espresso parere favorevole sulla tipologia di anello proposta;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

Richiamate le premesse quale parte integrante del presente atto:

1. che è costituita, nell'ambito del Sistema Informativo dei Servizi Veterinari (S.In.Se.Ve) già attivo ed esistente, la sezione «Richiami vivi non acquatici», quale banca dati regionale dei richiami vivi di cattura e di allevamento, appartenenti alle specie di cui all'art. 4 della l. 157/92, detenuti dai cacciatori per la caccia da appostamento,

2. che gli anelli inamovibili previsti all'art. 5, comma 7, della l. 157/92 e all'art. 26, comma 5, della l.r. 26/93, per l'identificazione di tutti i richiami vivi di cattura di cui all'articolo 4 della legge 11 febbraio 1992 n. 157, devono avere le caratteristiche ed essere utilizzati secondo le modalità riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. che il presente provvedimento detta nuove disposizioni in ordine alla costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura, che superano quanto disposto dalla d.g.r. n. V/55337 del 27 luglio 1994 avente ad oggetto: «Disposizioni per la costituzione e gestione del patrimoni di richiami vivi di cattura. Revoca della deliberazione n. 41609 del 29 settembre 1993»;

4. che gli anelli di cui al punto 2 dovranno essere utilizzati sia per gli uccelli catturati presso gli impianti autorizzati successivamente all'approvazione del presente atto, sia per la progressiva sostituzione delle fascette di plastica attualmente in uso;

5. che il dirigente competente in materia venatoria è delegato ad adottare i provvedimenti necessari all'attuazione di quanto previsto nel presente atto;

6. che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

**MODALITÀ DI IDENTIFICAZIONE DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA
(ARTT. 4 e 5, DELLA L. 157/92 e ART. 26, DELLA L.R. 26/93)**

Gli anelli inamovibili previsti dall'art. 5, comma 7, della l. 157/92 e all'art. 26, comma 5, della l.r. 26/93, per l'identificazione di tutti i richiami vivi di cattura di cui all'art. 4 della l. 11 febbraio 1992 n. 157, devono avere le caratteristiche ed essere utilizzati secondo le modalità sotto riportate.

1 Caratteristiche dell'anello

L'anello, che deve essere interamente composto in lega di alluminio, deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere costituito da un corpo centrale e due appendici, la prima con un rigonfiamento (bugna di bloccaggio), la seconda con un foro di alloggiamento della bugna (vedi anche figura 1);
- avere bordi conati, non taglienti e non a spigolo vivo;
- avere uno spessore pari a 0,5 mm;
- avere il seguente diametro (inteso come diametro interno dell'anello chiuso) a seconda della specie:
 - 3,0 mm per Allodola (*Alauda arvensis*);
 - 4,5 mm per Tordo sassello (*Turdus iliacus*);
 - 4,5 mm per Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);
 - 5,0 mm per Merlo (*Turdus merula*);
 - 5,0 mm per Cesena (*Turdus pilaris*);
 - 9,0 mm per Colombaccio (*Columba palumbus*).

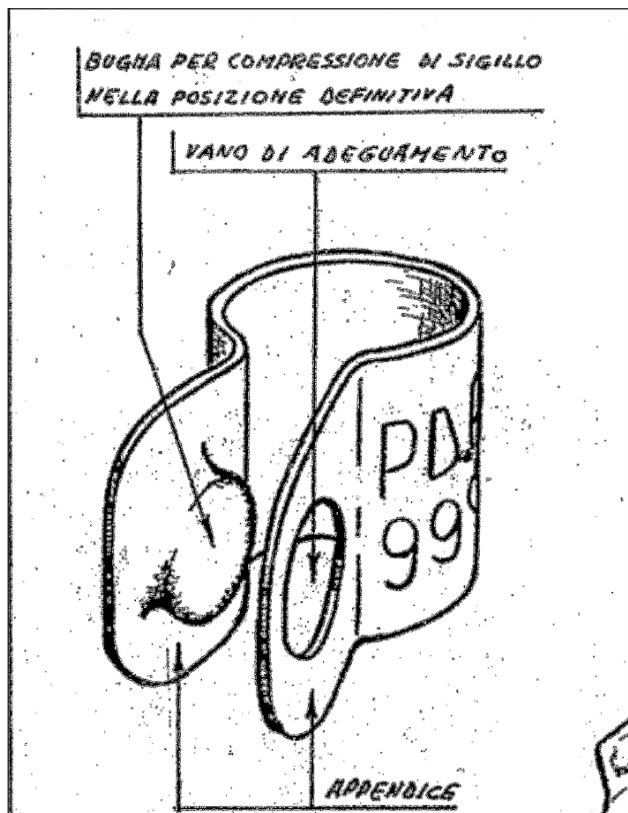


Figura 1. Caratteristiche dell'anello.

2 Codice identificativo di ogni individuo da incidere sull'anello

L'anello deve riportare il codice identificativo di ogni individuo costituito da: sigla della provincia, sigla della specie e numero di serie, che deve essere inciso sulla parte esterna dell'anello e su due livelli: nella parte superiore la sigla della provincia e la sigla della specie, nella parte inferiore il numero di serie.

- **Sigla della provincia:** BG (Bergamo), BS (Brescia), CO (Como), CR (Cremona), LC (Lecco), LO (Lodi), MB (Monza-Brianza), MI (Milano), MN (Mantova), PV (Pavia), VA (Varese), SO (Sondrio).
- **Sigla della specie:**
 - Allodola: **A**;
 - Tordo sassello: **S**;
 - Tordo bottaccio: **B**;
 - Merlo: **M**;
 - Cesena: **C**;
 - Colombaccio: **P**;

- Numero di serie**

Il numero di serie di ogni singolo individuo deve essere composto da sei cifre, comprensive di zeri, ad eccezione degli anelli di diametro 3,0 mm che, per motivi di leggibilità dei caratteri, devono avere il numero di serie composto da cinque cifre.

A titolo di esempio, si riportano, per ogni specie, i codici identificativi che dovranno essere incisi sugli anelli dei richiami vivi catturati e ceduti dalla Provincia di Bergamo:

	sigla provincia	Allodola			
livello superiore (anello con diametro 3,00 mm)	BG	A			
livello inferiore (anello con diametro 3,00 mm)	0	0	0	0	1

	sigla provincia	Tordo sassello			
livello superiore (anello con diametro 4,5 mm)	BG	S			
livello inferiore (anello con diametro 4,5 mm)	0	0	0	0	1

	sigla provincia	Tordo bottaccio			
livello superiore (anello con diametro 4,5 mm)	BG	B			
livello inferiore (anello con diametro 4,5 mm)	0	0	0	0	1

	sigla provincia	Merlo			
livello superiore (anello con diametro 5,00 mm)	BG	M			
livello inferiore (anello con diametro 5,00 mm)	0	0	0	0	1

	sigla provincia	Cesena			
livello superiore (anello con diametro 5,00 mm)	BG	C			
livello inferiore (anello con diametro 5,00 mm)	0	0	0	0	1

	sigla provincia	Colombaccio			
livello superiore (anello con diametro 9,00 mm)	BG	P			
livello inferiore (anello con diametro 9,00 mm)	0	0	0	0	1

3 Modalità per rendere l'anello inamovibile

L'anello deve essere posizionato manualmente sul tarso di ogni individuo e chiuso fino all'inserimento della bugna di bloccaggio nel foro di adattamento.

Una volta chiuso, è necessario effettuare adeguata pressione con pinza a becco piatto per provocare lo schiacciamento e la deformazione della bugna di bloccaggio nel foro di adattamento al fine di rendere l'anello inamovibile.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/568
Individuazione criteri per deroghe all'obbligo di installazione del prodotto metano negli impianti carburanti. (Art. 89, comma 4 l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 s.m.i.)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere»;

Visto in particolare l'art. 89 comma 2 della l.r. sopra citata che prevede che «fino al raggiungimento del numero minimo di impianti, rispettivamente sulla rete autostradale e, distintamente in ciascun bacino di utenza, sulla rete ordinaria, per la nuova apertura di impianti di distribuzione carburanti è fatto obbligo di dotarsi del prodotto metano. Nei bacini in equilibrio i nuovi impianti devono dotarsi di almeno un prodotto a basso impatto ambientale, a scelta fra metano o g.p.l., fino al completo raggiungimento di tutti gli obiettivi di programmazione»;

Visto l'art. 83-bis comma 17 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133 commi 17 e 22, così come integrato dall'art. 17 comma 5 del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1, coordinato con la legge di conversione 24 marzo 2012 n. 27, il quale prevede che l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possa essere subordinato alla chiusura di impianti esistenti né al rispetto di vincoli relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti o presenza di più tipologie di carburanti, ivi incluso il metano per autotrazione, se tale ultimo obbligo comporta ostacoli tecnici o oneri economici eccessivi e non proporzionali alle finalità dell'obbligo;

Preso atto che l'art. 89 comma 4 della l.r. citata stabilisce che la Giunta Regionale può prevedere deroghe motivate all'obbligo di installare il prodotto metano sui nuovi impianti di distribuzione carburanti secondo criteri e modalità dalla stessa definiti con apposita deliberazione;

Vista la d.g.r. n. VIII/6493 «Disciplina per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti. Applicazione della deroga di cui all'art. 9 bis, c.2, l.r. n. 4/2004» che prevede la deroga dall'obbligo di installare il prodotto metano solo per gli impianti di nuova localizzazione della rete ordinaria e localizzati in comuni che ne siano privi, solo qualora siano presenti altri impianti già dotati del prodotto metano ad una distanza inferiore a sette chilometri dall'impianto che si prevede di realizzare;

Vista la circolare del Ministero dello Sviluppo economico prot. n. 15853 del 3 agosto 2012 nella quale si precisa che i criteri, affinché l'Amministrazione competente possa valutare in quali casi sussistano ostacoli tecnici che impediscono la presenza di più tipologie di carburante, sono da rintracciare nelle normative di sicurezza applicabili e, per quanto riguarda il metano per autotrazione, a condizione che sia opportunamente documentato, nell'allacciamento alla rete di adduzione di tale carburante;

Considerata la necessità di meglio definire quanto previsto dal già citato art. 17 comma 5 del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1, così come convertito in legge 24 marzo 2012 n. 27 e quindi di aggiornare i criteri regionali in materia prevedendo modalità e criteri di deroga applicabili all'obbligo del prodotto metano sui nuovi impianti in merito ai previsti ostacoli tecnici o oneri economici non proporzionali alle finalità dell'obbligo;

Vista la richiesta relativa a quanto sopra pervenuta in data 17 giugno 2013 prot. 01.2013.000 5077 da Enti e Associazioni di Categoria, facenti parte della Consulta Regionale Carburanti;

Ritenuto che i criteri tecnici proposti sono congrui rispetto all'individuazione degli ostacoli o oneri economici non proporzionali alle finalità dell'obbligo;

Ritenuto opportuno stabilire che la Regione concederà, per i soli impianti in fregio alla rete stradale ordinaria, la deroga d'obbligo di erogare il prodotto metano in presenza di tutte le condizioni sotto indicate:

- distanza non inferiore a m. 1.000 tra il punto di riconsegna del metano posizionato sul punto vendita e il punto di stacco dal metanodotto;
- pressione di fornitura inferiore a 3 bar;
- impossibilità di dotarsi del prodotto metano liquido;

Acquisito il parere favorevole sui nuovi criteri per la concessione della deroga in esame in sede di Consulta regionale carburanti, nella seduta del 16 luglio 2013, da parte dei soggetti titolari in rappresentanza degli Enti e delle Associazioni che la compongono;

Ritenuto, infine, di prevedere che i criteri sopra indicati si applichino alle richieste di autorizzazione per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti relative alla rete stradale ordinaria pendenti alla data di approvazione della presente delibera;

Preso atto di quanto sopra esposto;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di revocare per i motivi esposti in premessa ed integralmente richiamati la d.g.r. n. VIII/6493 del 23 gennaio 2008 «Disciplina per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti. Applicazione della deroga di cui all'art. 9 bis, c.2, l.r. n. 24/2004»;

2. di stabilire che la Regione concederà, per i soli impianti in fregio alla rete stradale ordinaria la deroga all'obbligo di erogare il prodotto metano in presenza di tutte le condizioni sotto indicate:

- distanza non inferiore ai m. 1.000 tra il punto di riconsegna del metano posizionato sul punto vendita e il punto di stacco dal metanodotto;
- pressione di fornitura inferiore a 3 bar;
- impossibilità di dotarsi del prodotto metano liquido;

3. di prevedere che i criteri di cui al punto 1 si applicano alle richieste di autorizzazione per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti relative alla rete stradale ordinaria pendenti alla data di approvazione della presente delibera;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/572
Ulteriori determinazioni in ordine all'iniziativa Credito in cassa
di cui alla d.g.r.n. 386/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r.n. 386/2013 con cui la giunta ha disposto di istituire una linea d'intervento denominata «CREDITO In-CASSA», diretta, mediante lo strumento della cessione del credito pro-soluto, a favorire i pagamenti degli Enti Locali e ad assicurare liquidità alle imprese con ricadute positive anche sulla filiera dei subfornitori;

Ricordato che con la medesima Deliberazione:

- sono stati approvati i criteri attuativi della linea d'intervento «CREDITO In-CASSA» di cui all'allegato 1 della citata d.g.r.;
- la Giunta Regionale si è riservata di integrare i soggetti beneficiari;
- è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa con Finlombarda s.p.a., Anci Lombardia, Unione Province Lombarde, ABI Lombardia, ASSIFACT per lo smobilizzo dei crediti delle imprese lombarde nei confronti degli enti locali (CREDITO In-CASSA);
- è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. un fondo denominato «Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA», con una dotazione iniziale pari a 19 Mln euro ivi compresi gli oneri di gestione, destinati alle seguenti finalità :
 - al contenimento degli oneri finanziari connessi alle operazioni di cessione dei crediti a favore delle imprese, mediante contributi ad abbattimento oneri;
 - alla copertura mediante controgaranzia a favore di Finlombarda s.p.a. delle prime perdite conseguenti l'eventuale mancato pagamento da parte degli Enti Locali alla scadenza dei termini concordati;
- è stato individuato in Finlombarda s.p.a. il soggetto gestore del predetto Fondo, demandando, in virtù dell'art. 48 dello Statuto regionale, alla medesima in quanto società del Sistema regionale, tutte le funzioni amministrative inerenti la concessione del contributo abbattimento oneri a favore delle imprese sul «Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA»;

Considerato che, in fase di attuazione operativa, si è reso necessario integrare i criteri già approvati nella predetta d.g.r., al fine di identificare una cornice più chiara per la definizione degli atti attuativi necessari per l'attivazione dell'iniziativa;

Ritenuto pertanto di:

- integrare l'allegato 1 della d.g.r.n. 386/2013 come segue :
 - al punto 3 «soggetti beneficiari» lettera 1.B, dopo le parole «con sede legale o operativa in Lombardia» si aggiunge «in prima applicazione alla data del 12 luglio 2013»;
 - al punto 3 lettera 1.D si aggiunge «sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito»;
 - al punto 5 spesa ammissibile punto 4, dopo le parole a liquidare aggiungere «entro 30 giorni» e dopo alle parole i propri sub fornitori aggiungere «che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito»;
- stabilire che ai sensi dell'art. 55 comma 2 bis della l.r. 34/1978 Regione Lombardia può effettuare la riscossione dei crediti certi ed esigibili, di cui all'iniziativa, vantati nei confronti degli enti locali, anche compensando gli importi per cui gli stessi enti risultino essere beneficiari di pagamenti regionali;
- ribadire che la linea di intervento verrà attuata nel rispetto del Regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;
- confermare che il «Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA» avrà una dotazione iniziale di 19 milioni di euro;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di integrare l'allegato 1 della d.g.r.n. 386/2013 rispetto ai seguenti punti:

- al punto 3 «soggetti beneficiari» lettera 1.B, dopo le parole «con sede legale o operativa in Lombardia» si aggiunge «in prima applicazione alla data del 12 luglio 2013»;

- al punto 3 lettera 1.D si aggiunge «sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito»;

- al punto 5 spesa ammissibile punto 4, dopo le parole a liquidare aggiungere «entro 30 giorni» e dopo alle parole i propri sub fornitori aggiungere «che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito»;

2. di sostituire per maggior chiarezza l'Allegato 1 della d.g.r. 386/2013 con il nuovo allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che ai sensi dell'art. 55 comma 2 bis della l.r. 34/1978 Regione Lombardia può effettuare la riscossione dei crediti certi ed esigibili di cui all'iniziativa vantati nei confronti degli enti locali, anche compensando gli importi per cui gli stessi enti risultino essere beneficiari di pagamenti regionali;

4. di ribadire che la linea di intervento verrà attuata nel rispetto del Regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;

5. di confermare che il «Fondo funzionamento CREDITO In-CASSA» avrà una dotazione iniziale di 19 milioni di euro;

6. di trasmettere a Finlombarda s.p.a. il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparenza- ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

1. FINALITÀ	1. Consentire alle imprese lombarde, con ricadute positive anche sulla filiera dei sub-fornitori, lo smobilizzo dei crediti per prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori verso gli Enti Locali con esclusione di quelli che versino in situazioni deficitarie o di dissesto finanziario ai sensi della normativa vigente (TUEL).
2. DOTAZIONE	1. Plafond operazioni di acquisto crediti pro soluto: 1 MLDE, a valere su risorse delle società di factoring (Intermediari) che saranno convenzionate; 2. Fondo di garanzia: 50 Mln€ a valere su risorse di Finlombarda S.p.A.; 3. Fondo Funzionamento CREDITO In-CASSA: 19 Mln€, ivi compresi gli oneri di gestione, a valere su risorse regionali destinati: <ul style="list-style-type: none"> • al contenimento degli oneri finanziari connessi alle operazioni di cessione dei crediti a favore delle imprese, mediante contributi ad abbattimento oneri; • alla copertura mediante controgaranzia a favore di Finlombarda S.p.A. delle prime perdite conseguenti l'eventuale mancato pagamento da parte degli Enti Locali alla scadenza dei termini concordati.
3. SOGGETTI BENEFICIARI	1. PMI e Grandi imprese aventi i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> A. singole in qualunque forma costituite; B. con sede legale o operativa in Lombardia in prima applicazione alla data dal 12 luglio 2013; C. iscritte al registro delle imprese alla data di presentazione della domanda; D. appartenenti ad uno qualsiasi dei settori di attività ATECO 2007, con l'eccezione di quelli rientranti nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea; <p>sono esclusi tutti i crediti di cui le imprese sono divenute titolari a seguito di cessione del credito</p>
4. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA CREDITO IN-CASSA	1. <u>Cessione pro-soluto dei crediti delle imprese verso i Comuni, le Unioni di Comuni e le Province lombarde (di seguito, per brevità, gli "Enti Locali")</u> ; il plafond complessivo, pari a 1MLDE, è destinato per il 70% a sostegno delle imprese che vantano crediti nei confronti dei Comuni e delle Unioni di Comuni lombardi e per il 30% a sostegno delle imprese che vantano crediti nei confronti delle Province lombarde. 2. <u>Contributo abbattimento oneri a favore delle imprese</u> nella misura di 0,75 punti percentuali a valere sull'onerosità dell'operazione di cessione pro-soluto del credito. 3. <u>Fondo di garanzia</u> : garanzia dell'80% sul singolo credito con un plafond complessivo di 50Mln€, in proporzione agli importi effettivamente acquistati dai factor. La garanzia interviene a copertura delle prime perdite derivanti dal mancato pagamento da parte degli Enti Locali debitori degli importi dovuti alla società di factoring; 4. <u>Fondo di controgaranzia</u> a copertura delle prime escussioni del Fondo di garanzia.
5. SPESA AMMISSIBILE	1. Crediti certi, liquidi ed esigibili scaduti al momento della presentazione della domanda. 2. Di importo minimo pari a € 10.000,00. 3. Di importo massimo pari a: <ul style="list-style-type: none"> - € 1.300.000,00 per i crediti verso le Province e i comuni capoluogo di Provincia - € 750.000,00 per i Comuni e le Unioni dei comuni lombardi 4. I limiti massimi sopradetti sono pari a: <ul style="list-style-type: none"> - € 1.500.000,00 per i crediti verso le Province e i comuni capoluogo di Provincia; - € 950.000,00 per i crediti verso i Comuni e le Unioni di Comuni; <p>laddove l'impresa all'atto della presentazione della domanda, assuma specifico impegno, mediante dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000, a liquidare entro trenta giorni a sua volta i propri sub-fornitori che abbiano eseguito prestazioni di beni e/o servizi e/o lavori inerenti l'oggetto del monte crediti per un valore di almeno il 20% per ogni singolo credito</p>
6. REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ	1. I crediti verso gli Enti Locali devono essere scaduti al momento della presentazione della domanda da parte dell'impresa ed essere stati oggetto di certificazione ai sensi del DM 25 giugno 2012. 2. I crediti verso gli Enti Locali possono essere afferenti sia a spese di parte corrente (Titolo I), che a spese di parte capitale (Titolo II)
7. MODALITÀ	1. Cessione immediata della/e fattura/e, sostenimento degli interessi, up front (comprensivi di qualunque altra spesa/commissione), da parte delle imprese fino al rimborso dell'Ente.

8. DURATA MASSIMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. All'atto di adesione l'Ente Locale indicherà una durata massima entro cui si impegna a pagare le fatture che non potrà eccedere gli 8 mesi per le partite correnti, 12 mesi per quelle in conto capitale. 2. Per le sole fatture relative a spese in conto capitale, l'Ente Locale può estendere la durata massima per il pagamento sino a 18 mesi, fatto salvo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica con particolare riferimento all'obiettivo di patto di stabilità interno ed alle norme regolanti l'indebitamento, provvedendo di conseguenza alle opportune formalità amministrative e contabili.
9. MANCATO PAGAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Se l'Ente locale non paga alla scadenza indicata, dietro richiesta dell'Ente stesso verranno accordati fino a ulteriori 2 mesi per il rientro sulle partite di parte corrente, fino a ulteriori 6 mesi per quelle di parte capitale entro i quali l'Ente sosterrà interessi di mora ad un tasso del 5% finito corrisposti alla Società di Factoring. 2. Se alla nuova scadenza l'Ente Locale non avesse ancora pagato, la Società di factoring escuterà la garanzia e Finlombarda subentrerà nel credito con l'Ente che sarà tenuto a rimborsare Finlombarda entro 2 mesi debiti di parte corrente, entro 12 mesi quelli di parte capitale ed applicando un tasso di mora del 5% finito.
10. EROGAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'erogazione del corrispettivo della cessione pro-soluta del credito avverrà in un'unica soluzione anticipata dalla società di <i>factoring</i> all'impresa al netto delle commissioni di up-front. 2. Il contributo abbattimento oneri sarà erogato in un'unica soluzione anticipata a favore delle imprese.
11. REGIME DI AIUTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli aiuti saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea "de minimis". 2. Dichiarazione secondo la quale i beneficiari non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. 3. Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis", e su qualunque altro aiuto di importo limitato, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo. 4. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che i beneficiari non rientrano fra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/573
Deferimenti in ordine all'assegnazione ed erogazione
delle risorse agli enti locali ed alle aziende a seguito della
costituzione del Fondo nazionale per il trasporto pubblico
locale anche ferroviario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l. 24 dicembre 2012 n. 228 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)», in particolare l'art. 1, comma 301;

Rilevato che l'importo complessivo del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario di cui alla l. 228/2012, per l'anno 2013, è quantificabile in Euro 4.929.254.469;

Considerato che con la costituzione del Fondo nazionale sono stati abrogati i precedenti trasferimenti, anche fiscalizzati, a vario titolo riconosciuti alle Regioni a copertura dei costi del trasporto pubblico locale anche ferroviario, stabilendo che tali risorse non possono essere destinate a finalità diverse da quelle del finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario;

Visto il d.p.c.m. del 11 marzo 2013 che:

- definisce i criteri e le modalità con cui ripartire il Fondo nazionale;
- assegna a Regione Lombardia la quota corrispondente al 17,30 % del Fondo medesimo;
- stabilisce gli adempimenti delle Regioni necessari ad ottenere il completo trasferimento da parte del Ministero competente dell'intera quota del Fondo;

Ritenuto che l'attuazione della Legge di Stabilità 2013 comporta la necessità di rivedere complessivamente le modalità dei trasferimenti per il trasporto pubblico locale dalla Regione agli Enti locali ed alle aziende coerenzialmente progressivamente con le modalità adottate dal Governo nei confronti delle Regioni;

Vista la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», in particolare l'art. 17 «Risorse per il trasporto pubblico locale», comma 2;

Richiamati i provvedimenti assunti in merito al riparto delle risorse «Patto TPL» di cui alla l. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), in particolare il «Patto per il Trasporto Pubblico Locale in Lombardia», sottoscritto l'11 novembre 2008 ed approvato con d.g.r. n. 8475 del 19 novembre 2008, e la d.g.r. n. 3505 del 23 maggio 2012;

Ritenuto di stabilire che, compatibilmente con le disponibilità sul Bilancio regionale, le risorse «Patto TPL» ex l. 244/2007, confluite nel Fondo nazionale, siano erogate dalla Regione con le seguenti modalità e criteri:

- a decorrere dall'anno 2013, trasferimento ai Comuni capoluogo ed alle Province (queste ultime comprensive delle quote di competenza dei comuni non capoluogo regolatori di servizi di tpl a contratto) con vincolo alle finalità del trasporto pubblico locale, ovvero alle aziende esercenti servizi di trasporto pubblico in concessione e ai Comuni gestori di servizi in economia, in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua;
- per l'anno 2013, erogazione delle prime 8 mensilità ad agosto 2013;
- l'assegnazione annua, complessivamente determinata nella misura di Euro 68.103.000,00, ripartita assumendo a riferimento i criteri della d.g.r. 3505/2012 e le percorrenze chilometriche di cui al decreto dirigenziale n. 9673 del 30 ottobre 2012, che saranno rideterminate in relazione ai valori risultanti dai saldi rilevati per l'annualità 2012;

Richiamata la disciplina riguardante i ribassi d'asta derivanti dalle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di cui alla l.r. 14 luglio 2009 n. 11 ed alla d.g.r. 3870 del 20 dicembre 2006;

Ritenuto che le risorse finalizzate alla copertura dei ribassi d'asta, stimate in Euro 780.000,00 annui e da destinare a interventi di miglioramento e potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi di trasporto pubblico, siano trasferite dalla Regione:

- per l'anno 2013 ai Comuni capoluogo ed alle Province interessati in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2013;

- a partire dal 2014 agli Enti a integrazione dei corrispettivi dei contratti di servizio in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua.

Richiamata la d.g.r. 3870 del 20 dicembre 2006 in materia di riconoscimento a taluni Enti locali delle risorse a copertura dei premi riferiti al raggiungimento degli standard qualitativi previsti dai rispettivi contratti di servizio;

Ritenuto di continuare a riconoscere tali risorse agli Enti interessati sino alla scadenza dei contratti di servizio vigenti alla data di approvazione della citata deliberazione, previa trasmissione a Regione Lombardia della documentazione ivi prevista;

Ritenuto altresì di stabilire che le relative risorse saranno erogate da Regione Lombardia entro 60 giorni dalla presentazione della completa documentazione da parte dell'Ente locale;

Rilevata l'opportunità che gli Enti locali provvedano a trasmettere alla Regione, entro 30 giorni dalla loro approvazione, gli eventuali atti integrativi dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale vigenti adottati in attuazione del presente provvedimento;

Considerato che, a partire dal 2 marzo 2013, è stata aperta all'esercizio la nuova metropolitana leggera - Metrobus - di Brescia tratta Prealpino - S. Eufemia, sulla base del Contratto di Servizio stipulato tra il Comune di Brescia e Brescia Mobilità;

Vista la d.g.r. n. 157 del 17 maggio 2013 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Del Tenno avente oggetto: "Metropolitana leggera di Brescia"» che prevede la possibilità di riconoscere al Comune di Brescia un contributo straordinario regionale per la fase di start up sul primo triennio di esercizio rimandando all'approvazione della legge di assestamento di bilancio il relativo appostamento;

Vista la l.c.r. n. 6 del 23 luglio 2013 relativa all'approvazione dell'Assestamento al Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ed al Bilancio pluriennale 2013/2015 che prevede l'appostamento sul Bilancio regionale di Euro 3.000.000,00 per l'esercizio 2013, Euro 2.000.000,00 per l'esercizio 2014 e Euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2015, per complessivi Euro 6.000.000,00;

Ritenuto pertanto di prevedere l'erogazione dell'importo complessivo di Euro 6.000.000,00 al Comune di Brescia a integrazione delle risorse erogate a copertura del contratto di servizio di trasporto pubblico locale con le seguenti modalità:

- per l'anno 2013: erogazione della quota corrispondente alle prime 6 mensilità di esercizio, pari a Euro 1.800.000,00, entro il 31 agosto 2013; erogazione dell'ulteriore importo in quote mensili pari a Euro 300.000,00;
- per gli anni 2014 e 2015: erogazione delle risorse in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura sul Bilancio 2013 e Bilancio pluriennale 2013 - 2015:

- relativamente alle risorse «Patto TPL» ed alle risorse a copertura dei premi ai capitoli 7864, 7865, 8895, 8896;
- relativamente alle risorse finalizzate alla copertura dei ribassi d'asta, ai capitoli 6252 e 6253;
- per le risorse destinate alla fase di start up della metropolitana leggera - Metrobus - di Brescia al capitolo 7864;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire che, compatibilmente con le disponibilità sul Bilancio regionale, le risorse «Patto TPL» ex l. 244/2007, confluite nel Fondo nazionale, siano erogate dalla Regione con le seguenti modalità e criteri:

- a decorrere dall'anno 2013, trasferimento ai Comuni capoluogo ed alle Province (queste ultime comprensive delle quote di competenza dei comuni non capoluogo regolatori di servizi di tpl a contratto) con vincolo alle finalità del trasporto pubblico locale, ovvero alle aziende esercenti servizi di trasporto pubblico in concessione e ai Comuni gestori di servizi in economia, in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua;
- per l'anno 2013, erogazione delle prime 8 mensilità ad agosto 2013;
- l'assegnazione annua, complessivamente determinata nella misura di Euro 68.103.000,00, ripartita assumendo a riferimento i criteri della d.g.r. 3505/2012 e le percorrenze chilometriche di cui al decreto dirigenziale n. 9673 del 30 ottobre 2012, che saranno rideterminate in relazione ai

valori risultanti dai saldi rilevati per l'annualità 2012;

2. di stabilire che le risorse relative ai ribassi d'asta derivanti dalle gare per l'affidamento dei servizi di TPL ai sensi della l.r. 11/2009, stimate in Euro 780.000,00 annui e da destinare a interventi di miglioramento e potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi di trasporto pubblico, siano trasferite dalla Regione con le seguenti modalità:

- per l'anno 2013 ai Comuni capoluogo ed alle Province interessate in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2013;
- a partire dal 2014 agli Enti a integrazione dei corrispettivi dei contratti di servizio in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua;

3. di continuare a riconoscere agli Enti interessati le risorse a copertura dei premi riferiti al raggiungimento degli standard qualitativi contrattuali di cui alla d.g.r. 3870 del 20 dicembre 2006 sino alla scadenza dei contratti di servizio vigenti alla data di approvazione della citata deliberazione, previa trasmissione a Regione Lombardia della documentazione ivi prevista; le relative risorse saranno erogate da Regione Lombardia entro 60 giorni dalla presentazione della completa documentazione da parte dell'Ente locale;

4. di stabilire che gli Enti locali provvedano a trasmettere alla Regione, entro 30 giorni dalla loro approvazione, gli eventuali atti integrativi dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale vigenti adottati in attuazione del presente provvedimento.

5. di prevedere l'erogazione al Comune di Brescia di un contributo straordinario regionale per la fase di start up della metropolitana leggera - Metrobus - di Brescia per l'importo complessivo di Euro 6.000.000,00 - di cui Euro 3.000.000,00 nel 2013, Euro 2.000.000,00 nel 2014 e Euro 1.000.000,00 nel 2015 - con le seguenti modalità:

- per l'anno 2013: erogazione della quota corrispondente alle prime 6 mensilità di esercizio, pari a Euro 1.800.000,00, entro il 31 agosto 2013; erogazione dell'ulteriore importo in quote mensili pari a Euro 300.000,00;
- per gli anni 2014 e 2015: erogazione delle risorse in quote mensili corrispondenti a 1/12 dell'assegnazione annua;

6. di dare atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia, anche compatibilmente con l'effettiva assegnazione delle risorse statali, trovano copertura sul Bilancio 2013 e Bilancio pluriennale 2013 - 2015:

- relativamente alle risorse di cui ai precedenti punti 1 e 3 ai capitoli 7864, 7865, 8895, 8896;
- relativamente alle risorse di cui al precedente punto 2 ai capitoli 6252 e 6253;
- per le risorse destinate alla fase di start up della metropolitana leggera - Metrobus - di Brescia al capitolo 7864;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, ai sensi del d.lgs. 33/13, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/574
Deferimenti in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2013 e 2014

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento regionale del 23 luglio 2002 n. 5 «Nuovo Sistema Tariffario», di seguito chiamato «Regolamento», con particolare riguardo agli artt. 3 relativamente al monitoraggio degli atti in materia tariffaria, 5 in merito al riparto delle competenze in materia tariffaria, 11 relativo all'adeguamento tariffario e alle sue modalità applicative, 14 relativo ai servizi finalizzati, 16 relativo ai servizi svolti su impianto a fune, 19 relativo ai sistemi tariffari a zone e 22 con riferimento alla validità dei titoli di viaggio;
- la l.r. 5 maggio 2004 n. 12 «Modifiche a leggi regionali in materia di potestà regolamentare» che all'art. 2 dispone che i Regolamenti approvati dalla Giunta Regionale anteriormente alla data di approvazione della stessa legge conservano la loro efficacia;
- la l.r. 23 dicembre 2010 n. 19 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico - finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" - Collegato 2011», con particolare riguardo all'art. 10 «Disposizioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale»;
- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», con particolare riguardo agli artt. 44 relativo al sistema tariffario regionale e 64, comma 8;

Ritenuto, conseguentemente necessario applicare, per l'adeguamento tariffario per l'anno 2013, le disposizioni del Regolamento, essendo in corso di predisposizione il nuovo regolamento tariffario regionale definito ai sensi dell'art. 44, l.r. n. 6/2012;

Richiamate:

- la d.g.r. 24 luglio 2000 n. 527 «Autorizzazione alla Gestione Governativa Laghi - Gestione Navigazione Lago d'Iseo - ad introdurre l'abbonamento annuale a vista sulla tratta "Monte Isola - terraferma" del servizio pubblico di trasporto persone di navigazione di linea svolto sul lago d'Iseo, ai sensi della l.r. n. 44/1989. Approvazione schema di convenzione per la suddivisione degli introiti derivanti dalla tariffa preferenziale "Carta Monte Isola»;
- la d.g.r. 28 giugno 2002 n. 9601 «Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e il Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro per l'affidamento dei servizi di navigazione di linea ed assimilati»;
- la d.g.r. del 19 novembre 2008, n. 8475 «Patto per il trasporto pubblico locale in Lombardia con Province, Comuni capoluogo, ANCI Lombardia, associazioni ed imprese di Trasporto Pubblico Locale, imprese ferroviarie, gestori dell'infrastruttura ferroviaria, i rappresentanti dei sindacati confederali e del settore dei trasporti e le associazioni di utenti, consumatori e pendolari», di seguito chiamato «Patto per il TPL», con particolare riguardo all'art. 17 dell'Allegato A che definisce le politiche tariffarie del nuovo sistema del Trasporto Pubblico Locale»;
- la d.g.r. 29 dicembre 2010 n. 1204 «Determinazioni a seguito della legge 122/2010 in merito all'assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico, aumento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2011 e introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati nonché di titoli di viaggio che favoriscano l'uso del TPL da parte delle famiglie»;
- la d.g.r. 22 dicembre 2011 n. 2743 «Introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalità di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli Enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli Enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; discipli-

na dei servizi automobilistici finalizzati;

- la d.g.r. 18 aprile 2012 n. 3297 «Utilizzo della carta regionale dei servizi quale supporto per titoli di viaggio e trasformazione della carta regionale di trasporto a tariffa intera in abbonamento trimestrale ed annuale «lo viaggio ovunque in Lombardia»; semplificazione della disciplina riguardante l'erogazione delle risorse previste dai piani di riparto regionali finalizzate al rinnovo del parco autobus adibito a servizi di trasporto pubblico locale»;
- la d.g.r. 23 maggio 2012 n. 3505 «Assegnazione delle risorse di cui alla legge finanziaria 2008 per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico per l'anno 2012 e definizione delle modalità di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale»;
- la d.g.r. 6 agosto 2012 n. 3931 «Adeguamento tariffario per l'anno 2012 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 "Nuovo sistema tariffario", con particolare riguardo ai punti 3), 9), 10), 11) e 12);

Preso atto che, con incarico del 21 gennaio 2013 n. 279, Regione ha affidato a Eupolis Lombardia la ricerca «Indagine di customer satisfaction del Trasporto Pubblico in Lombardia - anno 2013» - Codice ricerca DG.INSR_2013_001 - finalizzata a fornire un quadro conoscitivo regionale del grado di soddisfazione dell'utenza sul trasporto pubblico regionale (urbano, interurbano e ferroviario), condotta intervistando circa 10.000 utenti, secondo modalità comunicate ai rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori, alle Organizzazioni Sindacali, ai Comuni Capoluogo e alle Province nonché alle Associazioni delle Aziende di TPL il 6 dicembre 2012, e i cui risultati sono sintetizzati nel documento trasmesso a Regione da Eupolis Lombardia in data 8 luglio 2013 (prot. reg. n. S1.2013.0036273);

Preso atto che Regione, con note del 29 maggio 2013 (protocolli n. S1.2013.0030558, S1.2013.0030579, S1.2013.0030588, S1.2013.0030593), ha proceduto a comunicare agli Enti Locali l'apertura del sistema di monitoraggio on-line ricordando la scadenza del 30 giugno 2013 per il caricamento dei dati di monitoraggio necessari per il calcolo dell'adeguamento tariffario;

Preso atto che in base a quanto definito dall'ISTAT, per il periodo intercorrente tra il mese di aprile 2012 e il mese di aprile 2013, la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati è pari al 1,14%, mentre la variazione dello stesso indice per il settore trasporti è pari al - 0,18%, risultando quindi la media prevista dal Regolamento pari allo 0,48%;

Considerata la nota di ANAV ed AssTra, prot. reg. S1.2013.0000862 del 14 gennaio 2013, con la quale le Associazioni chiedono che i disservizi registrati da Trenord nel mese di dicembre 2012 non incidano sugli indicatori per l'adeguamento delle tariffe dei vettori automobilistici;

Considerato che, come anche sintetizzato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- il risultato dell'indicatore di puntualità ai fini dell'adeguamento è pari allo 0%; il valore obiettivo non sarebbe stato comunque raggiunto escludendo dal calcolo il dato relativo ai disservizi Trenord, anche in considerazione delle valutazioni della customer satisfaction regionale 2013, risultate peggiorative rispetto al 2012 sia per i servizi urbani e di area urbana, sia per i servizi interurbani;
- il risultato dell'indicatore di regolarità ai fini dell'adeguamento è pari allo 0%; il valore obiettivo non sarebbe stato comunque raggiunto escludendo dal calcolo il dato relativo a Trenord anche in considerazione delle valutazioni della customer satisfaction regionale 2013 risultate peggiorative rispetto al 2012 sia per i servizi urbani e di area urbana, sia per i servizi interurbani; inoltre, il dato a consuntivo dell'impresa ferroviaria sull'arco dell'intero anno è, comunque, migliorativo rispetto al 2011;

i disservizi registrati da Trenord nel mese di dicembre 2012 non incidono sugli indicatori per l'adeguamento delle tariffe dei vettori automobilistici;

Dato atto che, sulla base dei dati di monitoraggio forniti a Regione entro il 30 giugno 2013 dagli enti locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto autometrofilo e dalle aziende di trasporto ferroviario, corredati dal verbale degli incontri con le aziende, i sindacati e le associazioni dei consumatori, nonché sulla base dei risultati dell'indagine di customer satisfaction regionale sono stati calcolati i risultati dell'algoritmo previsto dal Regolamento in riferimento agli obiettivi indicati nelle d.g.r. 3931/2012;

Rilevato che la quota dell'adeguamento tariffario per l'anno 2013, calcolata ai sensi del Regolamento, risulta determinata nel valore pari al 0,20%, come meglio dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, in base alla normativa vigente, con particolare riguardo all'art. 5 del Regolamento e sino alla costituzione delle Agenzie, le Province, i Comuni Capoluogo ed i Comuni regolatori lombardi sono competenti:

- a definire i modelli tariffari e ad applicare le tariffe nel rispetto della disciplina regionale;
- a introdurre tutti i titoli di viaggio obbligatori definiti all'art. 20 del Regolamento;
- ad emettere titoli di viaggio ulteriori e diversificati rispetto ai titoli di viaggio obbligatori, comunque vantaggiosi per l'utenza, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;
- a definire le tariffe dei servizi finalizzati e degli impianti a fune classificati di trasporto pubblico locale, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento;

Richiamata la nota del 13 febbraio 2013, prot. n. S1.2013.0008153, con la quale ANAV, Ass.Tra. e Trenord chiedono di rivedere la tariffa dei titoli integrati «lo viaggio ovunque in Lombardia» (IVOL) e «lo viaggio ovunque in Provincia» (IVOP);

Considerato che, in base ai dati forniti da Trenord nel 2012, la vendita media mensile dei titoli IVOL giornalieri e mensili, rispetto al 2011, è sensibilmente aumentata;

Ritenuto, pertanto, considerando raggiunto l'obiettivo di incentivare la diffusione dei titoli integrati previsto dalla d.g.r. 3931/12, opportuno:

- ripristinare i rapporti di convenienza tra i titoli integrati e gli altri titoli di viaggio applicando il valore dell'adeguamento previsto dalla stessa d.g.r. 3931/2012 e pari al 2,64% ai titoli integrati «lo viaggio», oltre alla quota pari a 0,20% relativa all'adeguamento tariffario anno 2013;
- rinviare, a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento tariffario, ulteriori riflessioni in merito al livello di convenienza dei titoli integrati;

Considerato che i livelli tariffari di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del Regolamento, sono al lordo delle imposte e delle tasse in vigore e che l'aliquota IVA applicata ai titoli di viaggio è quella ridotta al 10% e che ad oggi non risulta assunto a livello nazionale alcun provvedimento relativo a variazione dell'aliquota IVA;

Ritenuto opportuno, in caso di aumento dell'aliquota IVA da parte dello Stato prima del provvedimento per l'adeguamento tariffario per l'anno 2014, procedere ad adeguare i livelli tariffari di cui all'Allegato B, rinviando ad un successivo decreto dirigenziale;

Ritenuto pertanto di adeguare i livelli tariffari dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, determinandone gli importi come riportati nelle tabelle contenute nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; qualora le tariffe in vigore alla data di pubblicazione del presente provvedimento e approvate da parte degli Enti Locali fossero già superiori a quelle previste dal presente atto, l'adeguamento è da ritenersi inglobato nel valore vigente;

Ritenuto di disporre che l'entrata in vigore degli adeguamenti tariffari stabiliti con il presente atto decorre dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Ritenuto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento, necessario che le Amministrazioni Provinciali e Comunali adottino l'atto di loro competenza riguardante:

- la definizione dell'aumento tariffario, corredato dalle tabelle con le tariffe pre-adeguamento e le tariffe post-adeguamento in relazione sia ai titoli di viaggio obbligatori, che ai titoli di viaggio non obbligatori, compresi gli abbonamenti scontati ai sensi dell'agevolazione «lo viaggio in famiglia - abbonamenti», trasmettendo l'atto, adottato nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 del Regolamento, a mezzo posta elettronica certificata;
- limitatamente agli Enti che non lo avessero fatto alla data del presente provvedimento, l'introduzione dei titoli di viaggio obbligatori ai sensi dell'art. 20 del Regolamento e delle deliberazioni che istituiscono i titoli ed agevolazioni della famiglia «lo viaggio»;
- limitatamente ai Comuni Capoluogo la definizione dei nuovi livelli tariffari del titolo Treno-città, applicando i criteri stabiliti nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1204/2010;

- la definizione dei livelli tariffari degli abbonamenti mensili ed annuali, a cui è applicato lo sconto previsto dall'agevolazione «lo viaggio in famiglia - abbonamenti», applicando i criteri stabiliti nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1204/2010 e negli atti amministrativi attuativi successivi;
- l'adeguamento delle tariffe dei servizi finalizzati nel rispetto dell'art. 14 del Regolamento;
- l'adeguamento delle tariffe dei servizi svolti su impianti a fune classificati di trasporto pubblico locale nel rispetto dell'art. 16 del Regolamento;
- l'eventuale individuazione delle risorse finanziarie a copertura della differenza, nel caso di definizione di livelli tariffari inferiori a quelli previsti o di mancata applicazione del presente adeguamento tariffario;

Preso atto che l'indagine di customer satisfaction regionale 2013, già richiamata, ha individuato quali fattori principali di qualità del servizio percepiti dall'utenza i seguenti fattori riportati in ordine di priorità:

- frequenza;
- puntualità;
- regolarità;
- orario di inizio e fine servizio;

Considerato che i parametri su cui è stata valutata la qualità del servizio per l'adeguamento 2014 sono stati condivisi nell'ambito dell'incontro della Conferenza Regionale del TPL, svoltosi il 30 luglio 2013;

Ritenuto opportuno:

- che i parametri di qualità oggetto di valutazione per l'adeguamento ordinario delle tariffe anno 2014 rimangano per lo più costanti nel tempo, al fine di consentire una più efficace azione delle aziende nel loro miglioramento;
- tenere in considerazione anche quanto espresso dagli utenti dall'interno dell'indagine di customer satisfaction regionale anno 2013;
- prevedere forme di premialità alle aziende di trasporto tese a valorizzare le iniziative commerciali e comunicative intraprese dalle aziende in merito alla vendita dei titoli integrati regionali ponendo un obiettivo volto al mantenimento degli attuali livelli di vendita dei titoli integrati;
- ai sensi del Regolamento vigente, considerare indicativamente quale valore di riferimento il valore rilevato l'anno precedente;

Ritenuto altresì di:

- definire gli obiettivi per il 2014 con valori migliorativi rispetto al valore di riferimento degli indicatori individuati per l'anno 2013;
- individuare i valori obiettivo per il 2014 in attesa dell'approvazione del nuovo regolamento tariffario regionale in attuazione dell'art. 44 della l.r. 6/2012, che individui le modalità di adeguamento delle tariffe da applicarsi direttamente dalle Agenzie;

Ritenuto, quindi, opportuno individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2014, così come definiti nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato che, in base al Regolamento, per quanto riguarda l'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2014, gli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto autometrofilo/traffici, o le Agenzie per il TPL laddove costituite, e le aziende di trasporto ferroviario dovranno fornire alla Regione entro il 30 aprile 2014 i dati riferiti all'anno 2013, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi e che tali dati dovranno corrispondere, complessivamente, al 95 per cento delle vetture* chilometro; in caso di mancato raggiungimento della soglia per ogni singolo parametro l'algoritmo di cui all'allegato A2 del Regolamento non si applica e l'adeguamento ad esso riferito, così come previsto anche dal Patto per il TPL, è pari allo 0%;

Ritenuto opportuno confermare quanto previsto al punto 12 del dispositivo della d.g.r. 6 agosto 2012 n. 3931, che, al fine di garantire la massima trasparenza, prevede che prima dell'invio dei dati, gli enti locali organizzino un incontro con le aziende, i sindacati e le associazioni dei consumatori per la loro presentazione o che con le medesime finalità sia attivato il confronto nell'ambito della Conferenza Locale del TPL per le Agenzie già costituite;

Considerata la nota del 5 dicembre 2012 con la quale il Comune di Monte Isola chiede, alla luce delle spese ingenti a cari-

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

co dell'amministrazione comunale, di modificare le percentuali di attribuzione degli introiti portando la quota di spettanza comunale almeno al 60%, rispetto a quanto stabilito dalla d.g.r. 24 luglio 2000 n. 527 (che prevede che gli introiti derivanti dalla vendita della «Carta Monte Isola» siano suddivisi al 50% tra Comune di Monte Isola e Regione Lombardia, quota da versare alla Gestione Navigazione Lago d'Isseo);

Ritenuto di accogliere la richiesta del Comune di Monte Isola, modificando solo per l'anno 2013 le percentuali di attribuzione degli introiti, in quanto tale aspetto sarà oggetto di definizione nell'ambito del regolamento regionale che sarà emanato in attuazione dell'art. 44, della l.r. n. 6/12; la differenza sulla quota di spettanza non introitata dalla società di Navigazione del Lago d'Isseo sarà regolata nell'ambito della disciplina dei rapporti economici tra Regione Lombardia e la «Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Isseo, Endine e Moro» (precedentemente denominato Consorzio per la gestione associata dei Laghi d'Isseo, Endine e Moro) sulla base della convenzione sottoscritta il 16 luglio 2002 in attuazione della d.g.r. 9601/2002, previa rendicontazione da fornire da parte del Comune di Monte Isola entro il mese di febbraio 2014;

Considerata l'opportunità, al fine di favorire l'uso del TPL anche a fini turistici, di consentire alle Aziende esercenti i servizi di TPL in Lombardia di mettere a disposizione degli utenti moduli relativi all'agevolazione «lo viaggio in famiglia - spostamenti occasionali» approvati con la d.g.r. 1204/10, tradotti anche in lingua straniera;

Considerato che i titoli integrati «lo viaggio» sono commercializzati con numerosi layout cartacei, magnetici ed elettronici, così come concordati tra le aziende di trasporto ed approvati da Trenord, mentre le convalidatrici utilizzate dalle imprese di trasporto non sono completamente in grado di validare tutti i formati emessi;

Ritenuto, pertanto, opportuno che le aziende di trasporto concordino condizioni di utilizzo dei titoli integrati «lo viaggio» che consentano all'utente il loro utilizzo indipendentemente dal layout acquistato dall'utente e dal tipo di validatrice in dotazione all'azienda;

Considerati gli accordi interaziendali intervenuti per il riparto delle risorse derivanti dalla vendita dei titoli integrati «lo viaggio» e relativi alle annualità 2011 e 2012, rispetto a quanto definito al punto 20) del dispositivo della d.g.r. 2743/2011, con riferimento ai criteri di riparto;

Ritenuto di riservare alle aziende esercenti i servizi di tpl in Lombardia e agli Enti titolari degli introiti nei regimi in gross cost il raggiungimento di accordi relativi alla definizione dei criteri e modalità di riparto delle risorse derivanti dalla vendita dei titoli integrati «lo viaggio» e relative alle annualità successive al 2012, tenendo conto dei titoli di viaggio che sono stati sostituiti dai nuovi titoli integrati e degli esiti di apposite indagini effettuate per valutare l'effettivo utilizzo di tutti i titoli di viaggio integrati;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'adeguamento dei livelli tariffari dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale nella misura dello 0,20% derivante dall'applicazione dell'algoritmo previsto dal Regolamento, come meglio dettagliata nell'allegato A;

2. di applicare il valore dell'adeguamento previsto dalla d.g.r. 3931/2012 e pari al 2,64% ai titoli integrati «lo viaggio», oltre alla quota pari a 0,20% relativa all'adeguamento tariffario anno 2013;

3. di determinare gli importi dei livelli tariffari dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale come riportati nelle tabelle 1, 2, 3, 4 e 5 dell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; qualora le tariffe in vigore alla data di pubblicazione del presente provvedimento e approvate da parte degli Enti Locali fossero già superiori a quelle previste dal presente atto l'adeguamento è da ritenersi inglobato nel valore vigente;

4. di dare mandato al Dirigente competente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di procedere, in caso di aumento dell'aliquota IVA da parte dello Stato prima del provvedimento per l'adeguamento tariffario per l'anno 2014, ad adeguare i livelli tariffari di cui all'Allegato B;

5. di disporre che l'entrata in vigore degli adeguamenti tariffari stabiliti con il presente atto decorra dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di stabilire che le competenti Amministrazioni Provinciali e Comunali adottino l'atto di loro competenza per la definizione dell'aumento tariffario, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento, secondo quanto riportato in premessa;

7. di individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2014, così come definiti nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di stabilire che siano forniti alla Regione entro il 30 aprile 2014 i dati di monitoraggio riferiti all'anno 2013 per quanto riguarda l'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2014, da parte degli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto automotoflotranviari, o delle Agenzie per il TPL laddove costituite, e delle aziende di trasporto ferroviario, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi e che tali dati dovranno corrispondere, complessivamente, al 95 per cento delle vetture*chilometro; in caso di mancato raggiungimento della soglia per ogni singolo parametro l'algoritmo di cui all'allegato A2 del Regolamento non si applica e l'adeguamento ad esso riferito, così come previsto anche dal Patto per il TPL, è pari allo 0%;

9. di confermare la necessità di dare attuazione anche per l'anno 2014 a quanto previsto al punto 12 del dispositivo della d.g.r. 6 agosto 2012 n. 3931 come richiamato in premessa;

10. di consentire alle Aziende esercenti i servizi di TPL in Lombardia di mettere a disposizione degli utenti moduli relativi all'agevolazione «lo viaggio in famiglia - spostamenti occasionali» approvati con la d.g.r. 1204/10, tradotti anche in lingua straniera;

11. di sollecitare le aziende di trasporto affinché concordino condizioni di utilizzo dei titoli integrati «lo viaggio» che consentano all'utente il loro utilizzo indipendentemente dal layout acquistato dall'utente e dal tipo di validatrice in dotazione all'azienda;

12. di accogliere la richiesta del Comune di Monte Isola, modificando solo per l'anno 2013 le percentuali di attribuzione degli introiti, in quanto tale aspetto sarà oggetto di definizione nell'ambito del regolamento regionale che sarà emanato in attuazione dell'art. 44, della l.r. n. 6/12; la differenza sulla quota di spettanza non introitata dalla società di Navigazione del Lago d'Isseo sarà regolata nell'ambito della disciplina dei rapporti economici tra Regione Lombardia e l'«Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Isseo, Endine e Moro» sulla base della convenzione sottoscritta il 16 luglio 2002 in attuazione della d.g.r. 9601/2002, previa rendicontazione da fornire da parte del Comune di Monte Isola entro il mese di febbraio 2014;

13. di stabilire, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 19/2010, che le aziende esercenti i servizi di tpl in Lombardia e gli Enti titolari degli introiti nei regimi in gross cost raggiungano accordi relativi alla definizione dei criteri e modalità di riparto delle risorse derivanti dalla vendita dei titoli integrati «lo viaggio» e relative alle annualità successive al 2012, tenendo conto dei titoli di viaggio che sono stati sostituiti dai nuovi titoli integrati e degli esiti di apposite indagini effettuate per valutare l'effettivo utilizzo di tutti i titoli di viaggio integrati;

14. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

----- • -----

Risultati algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2013
Algoritmo di calcolo

$$\% \text{ Adeguamento} = \alpha * (\frac{1}{2} + \beta)$$

α = valore corrispondente alla media aritmetica tra la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati (generale senza tabacchi) e la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il settore trasporti come definiti dall'ISTAT;

$\beta = \sum_i$ indicatore di qualità,
dove $i = 1, 2, 3$.

$$\alpha_{2013} = 0,48\%$$

indicatore di qualità		Valore
Parametro inferiore al valore di riferimento	- 0,5/n° obiettivi individuati (6 per il 2013)	0,48 % x (-0,5/6) = -0,04%
Parametro obiettivo sostanzialmente invariato	0	
Parametro superiore al valore obiettivo	+1/ n° obiettivi individuati (6 per il 2013)	0,48 % x 1/6 = 0,08%

Puntualità

Indice I (percentuale di vetture arrivate in orario entro 5') o quanto di rilevato più prossimo

L'indice è calcolato prendendo l'I15 (percentuale di vetture arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato.

L'indice unico a livello regionale è ottenuto pesando i vari indicatori sulla base delle vetturkm moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per gli interurbani e 1 per i servizi ferroviari.

Sotto il valore di riferimento $I < 92,1\%$	-0,04%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo $I \geq 92,5\%$ e Valutazione Customer Satisfaction $\geq 6,75$	+0,08%

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	99,3%
---	--------------

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
Indice I	92,2%	0%
Customer Satisfaction	6,42*	

* il valore è la media pesata di 6,42 in ambito urbano (peso vetturkm 0,25), 6,68 in ambito interurbano (peso vetturkm 0,75), 6,30 in ambito ferroviario (peso vetturkm 1).

Regolarità

L'indice è unico per tutti i servizi: corse soppresse (totale+parziale)/totale pesato sulla base delle vetturkm.

Sotto il valore di riferimento Corse soppresse $> 1,25\%$)	-0,04%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Corse soppresse $\leq 1,00\%$ e Valutazione Customer Satisfaction $\geq 6,75$	+0,08%

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	99,8%
---	--------------

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Indice	0,88%	0%
Customer Satisfaction	6,27	

* il valore è la media pesata sulle vettkm di 6,26 in ambito urbano, 6,43 in ambito interurbano, 6,17 in ambito ferroviario.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

Pulizia

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

Sotto il valore di riferimento Valutazione Customer Satisfaction < 6,10	-0,04%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Valutazione Customer Satisfaction >=6,50	+0,08%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	6,20	0%

Frequenza

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

Sotto il valore di riferimento Valutazione Customer Satisfaction < 6,75	-0,04%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Valutazione Customer Satisfaction >= 7,00	+0,08%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	6,56	-0,04%

Velocità commerciale - durata dello spostamento

L'indice è unico per tutti i servizi e pesato sulla base delle vetturekm.

Per l'applicazione della decurtazione, il valore di riferimento si considera sostanzialmente invariato se per almeno due tipologie di trasporto su 3 il valore 2012 è pari o superiore al valore di riferimento

Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 4 le condizioni devono essere verificate

Sotto il valore di riferimento		
Servizi urbani e di area urbana	15,91 km/h	-0,04%
Servizi interurbani	29,97 km/h	
Servizi ferroviari	49,50 km/h	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo		0
Sopra il valore obiettivo		
Servizi urbani e di area urbana	16,50 km/h	+0,08%
Servizi interurbani	30,25 km/h	
Servizi ferroviari	50,50 km/h	
E valutazione customer satisfaction (durata dello spostamento) >= 6,75		

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	
Servizi urbani e di area urbana	98,6%
Servizi interurbani	96,9%
Servizi ferroviari	100,0%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Servizi urbani e di area urbana	17,52	0%
Servizi interurbani	30,48	
Servizi ferroviari	50,02	
Customer satisfaction	6,45	

Età media mezzi/qualità del mezzo di trasporto

L'indice è dato dall'età media di autobus e treni.

- Per l'applicazione della decurtazione, il valore di riferimento si considera sostanzialmente invariato se per almeno una tipologia di rotabile il valore 2013 è pari o superiore al valore di riferimento
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni devono essere verificate

Sotto il valore di riferimento Treni > 21,46 anni Autobus > 7,50 anni	-0,04%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0

Sopra il valore obiettivo Treni < 21,00 anni Autobus < 7,00 anni E valutazione Customer Satisfaction (qualità del mezzo di trasporto) >=6,75	+0,08%
---	--------

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	97,4%
---	--------------

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Età media mezzi	Autobus = 8,60 anni Treni = 20,40 anni	0%
Customer satisfaction	6,21	

Adeguamento 2013	
Quota base 1/2 α	0,24%
Puntualità	0%
Regolarità	0%
Pulizia	0%
Frequenza	-0,04%
Velocità commerciale (durata dello spostamento)	0%
Età media dei mezzi/qualità del mezzo di trasporto	0%
Risultato indicatori qualità	-0,04%
TOTALE ADEGUAMENTO TARIFFE 2013	0,20%

**Tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale.
Importi in euro.**

- **Tabella 1: Tariffe Uniche regionali di Riferimento - TUR**
- **Tabella 2: Tariffe di 1° classe dei servizi ferroviari regionali - TUR**
- **Tabella 3: Intervalli di riferimento delle tariffe dei titoli di viaggio di corsa semplice dei modelli a zone**
- **Tabella 4: Tariffe per i servizi regionali di navigazione pubblica di linea**
- **Tabella 5: Tariffe dei titoli integrati e delle agevolazioni regionali**

Fascia km	Tabella 1. Tariffe Uniche regionali di Riferimento (TUR)															
	Corsa semplice		Multicorsa 10 viaggi		Abbonamenti settimanali 7 gg a vista				Abbonamenti mensile a vista				Abbonamenti annuali a vista			
	Servizi ferroviari di II classe ed automobilistici di linea		Servizi ferroviari di II classe ed automobilistici di linea		Servizi automobilistici di linea		Servizi ferroviari di II classe		Servizi automobilistici di linea		Servizi ferroviari di II classe		Servizi automobilistici di linea		Servizi ferroviari di II classe	
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teo- rico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teo- rico	Livello tariffario	Valore teo- rico	Livello tariffario
0 - 5	1,320	1,30	12,146	12,15	9,142	9,10	7,148	7,10	31,998	32,00	25,018	25,00	307,184	307,00	240,176	240,00
5,1 - 10	1,700	1,70	15,641	15,65	11,724	11,70	9,133	9,10	41,035	41,00	31,965	32,00	393,938	394,00	306,864	307,00
10,1 - 15	2,080	2,10	19,135	19,15	14,108	14,10	11,086	11,10	49,380	49,50	38,800	39,00	474,044	474,00	372,478	372,50
15,1 - 20	2,387	2,40	21,963	21,95	16,396	16,40	12,724	12,70	57,388	57,50	44,535	44,50	550,922	551,00	427,539	427,50
20,1 - 25	2,749	2,75	25,291	25,30	18,803	18,80	14,575	14,60	65,811	66,00	51,013	51,00	631,784	632,00	489,727	489,50
25,1 - 30	3,152	3,15	28,996	29,00	21,023	21,00	16,180	16,20	73,580	73,50	56,629	56,50	706,367	706,50	543,636	543,50
30,1 - 35	3,472	3,45	31,947	31,95	22,966	23,00	17,826	17,80	80,381	80,50	62,392	62,50	771,662	771,50	598,964	599,00
35,1 - 40	3,834	3,85	35,275	35,25	25,033	25,00	19,253	19,30	87,617	87,50	67,385	67,50	841,120	841,00	646,901	647,00
40,1 - 50	4,558	4,55	41,930	41,95	28,340	28,30	21,863	21,90	99,189	99,00	76,520	76,50	952,211	952,00	734,591	734,50
50,1 - 60	5,281	5,30	48,586	48,60	31,345	31,30	24,148	24,10	109,709	109,50	84,518	84,50	1.053,203	1.053,00	811,370	811,50
60,1 - 70	5,813	5,80	53,481	53,50	33,025	33,00	25,603	25,60	115,587	115,50	89,609	89,50	1.109,635	1.109,50	860,245	860,00
70,1 - 80	6,444	6,45	59,280	59,30	34,420	34,40	26,752	26,80	120,471	120,50	93,632	93,50	1.156,526	1.156,50	898,864	899,00
80,1 - 90	7,004	7,00	64,435	64,45	35,632	35,60	27,506	27,50	124,712	124,50	96,272	96,50	1.197,232	1.197,00	924,214	924,00
90,1 - 100	7,564	7,55	69,590	69,60	36,345	36,30	28,222	28,20	127,206	127,00	98,775	99,00	1.221,177	1.221,00	948,244	948,00
100,1-120	8,755	8,75	80,544	80,55	37,983	38,00	29,471	29,50	132,939	133,00	103,149	103,00	1.276,216	1.276,00	990,229	990,00
120,1-140	9,875	9,90	90,853	90,85	39,635	39,60	30,750	30,80	138,721	138,50	107,626	107,50	1.331,721	1.331,50	1.033,205	1.033,00
140,1-160	11,066	11,05	101,807	101,80	41,254	41,30	32,285	32,30	144,390	144,50	112,996	113,00	1.386,142	1.386,00	1.084,763	1.085,00
160,1-180	12,187	12,20	112,117	112,10	42,711	42,70	33,503	33,50	149,488	149,50	117,260	117,50	1.435,082	1.435,00	1.125,693	1.125,50
180,1-200	13,377	13,40	123,071	123,05	44,426	44,40	34,900	34,90	155,491	155,50	122,149	122,00	1.492,716	1.492,50	1.172,630	1.172,50
200,1-220	14,498	14,50	133,381	133,40	45,894	45,90	36,196	36,20	160,629	160,50	126,687	126,50	1.542,035	1.542,00	1.216,200	1.216,00
220,1-240	15,689	15,70	144,335	144,35	47,446	47,40	37,453	37,50	166,061	166,00	131,084	131,00	1.594,181	1.594,00	1.258,410	1.258,50
240,1-260	16,809	16,80	154,644	154,65	49,172	49,20	38,902	38,90	172,102	172,00	136,157	136,00	1.652,180	1.652,00	1.307,103	1.307,00
260,1-280	18,000	18,00	165,598	165,60	50,773	50,80	40,294	40,30	177,704	177,50	141,029	141,00	1.705,963	1.706,00	1.353,881	1.354,00
280,1-300	19,190	19,20	176,552	176,55	52,341	52,30	41,721	41,70	183,195	183,00	146,024	146,00	1.758,668	1.758,50	1.401,835	1.402,00
300,1-320	20,311	20,30	186,862	186,85	53,848	53,80	42,733	42,70	188,467	188,50	149,566	149,50	1.809,284	1.809,50	1.435,833	1.436,00
320,1-340	21,502	21,50	197,816	197,80	55,424	55,40	44,213	44,20	193,985	194,00	154,745	154,50	1.862,255	1.862,50	1.485,549	1.485,50
340,1-360	22,622	22,60	208,125	208,15	56,970	57,00	45,629	45,60	199,395	199,50	159,700	159,50	1.914,195	1.914,00	1.533,119	1.533,00

Negli eventuali casi di necessità, le tariffe degli spostamenti dei servizi ferroviari con distanze superiori a 360 km si determinano come di seguito:

- la tariffa di corsa semplice si calcola incrementando, per ogni scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo del biglietto di corsa semplice della fascia di distanza precedente di € 1,10;
- la tariffa dell'abbonamento mensile si calcola incrementando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza precedente di € 5,00;
- la tariffa degli abbonamenti settimanali si calcola dividendo, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza per il coefficiente 3,5 con arrotondamento finale ai 10 centesimi di Euro;
- la tariffa degli abbonamenti annuali si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza per 12 e applicando uno sconto minimo del 20% con arrotondamento finale ai 50 centesimi di Euro;
- la tariffa dei multicorsa si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo della corsa semplice della fascia di distanza per 10 e applicando uno sconto minimo del 8% con arrotondamento finale ai 5 centesimi di Euro;

Tabella 2. Tariffe di 1° classe dei servizi ferroviari regionali

Tariffe Uniche di Riferimento (TUR)										
Fascia km	Biglietto ordinario		Multicorsa		Abbonamento settimanale 7 gg a vista		Abbonamento mensile a vista		Abbonamento annuale a vista	
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario
0 - 5	1,980	2,00	18,220	18,20	10,722	10,70	37,527	37,50	360,263	360,50
5,1 - 10	2,550	2,55	23,461	23,45	13,699	13,70	47,947	48,00	460,295	460,50
10,1 - 15	3,120	3,10	28,702	28,70	16,628	16,60	58,200	58,00	558,716	558,50
15,1 - 20	3,581	3,60	32,945	32,95	19,087	19,10	66,803	67,00	641,309	641,50
20,1 - 25	4,124	4,10	37,937	37,95	21,863	21,90	76,520	76,50	734,591	734,50
25,1 - 30	4,728	4,75	43,494	43,50	24,269	24,30	84,943	85,00	815,454	815,50
30,1 - 35	5,209	5,20	47,920	47,90	26,739	26,70	93,588	93,50	898,447	898,50
35,1 - 40	5,751	5,75	52,912	52,90	28,879	28,90	101,078	101,00	970,351	970,50
40,1 - 50	6,836	6,85	62,895	62,90	32,794	32,80	114,780	115,00	1.101,886	1.102,00
50,1 - 60	7,922	7,90	72,879	72,90	36,222	36,20	126,777	127,00	1.217,055	1.217,00
60,1 - 70	8,720	8,70	80,222	80,20	38,404	38,40	134,413	134,50	1.290,368	1.290,50
70,1 - 80	9,665	9,65	88,920	88,90	40,128	40,10	140,448	140,50	1.348,296	1.348,50
80,1 - 90	10,506	10,50	96,653	96,65	41,260	41,30	144,408	144,50	1.386,321	1.386,50
90,1 - 100	11,346	11,35	104,385	104,40	42,332	42,30	148,163	148,00	1.422,366	1.422,50
100,1-120	13,132	13,15	120,816	120,80	44,207	44,20	154,723	154,50	1.485,344	1.485,50
120,1-140	14,813	14,80	136,280	136,30	46,125	46,10	161,438	161,50	1.549,808	1.550,00
140,1-160	16,599	16,60	152,711	152,70	48,427	48,40	169,494	169,50	1.627,145	1.627,00
160,1-180	18,280	18,30	168,175	168,20	50,254	50,30	175,890	176,00	1.688,539	1.688,50
180,1-200	20,066	20,05	184,606	184,60	52,350	52,30	183,223	183,00	1.758,945	1.759,00
200,1-220	21,747	21,75	200,071	200,05	54,295	54,30	190,031	190,00	1.824,300	1.824,50
220,1-240	23,533	23,55	216,502	216,50	56,179	56,20	196,627	196,50	1.887,615	1.887,50
240,1-260	25,214	25,20	231,966	231,95	58,353	58,40	204,235	204,00	1.960,654	1.960,50
260,1-280	27,000	27,00	248,397	248,40	60,441	60,40	211,544	211,50	2.030,822	2.031,00
280,1-300	28,786	28,80	264,828	264,85	62,582	62,60	219,037	219,00	2.102,752	2.103,00
300,1-320	30,467	30,45	280,292	280,30	64,100	64,10	224,349	224,50	2.153,749	2.153,50
320,1-340	32,253	32,25	296,723	296,70	66,319	66,30	232,117	232,00	2.228,323	2.228,50
340,1-360	33,933	33,95	312,188	312,20	68,443	68,40	239,550	239,50	2.299,679	2.299,50

Negli eventuali casi di necessità, le tariffe degli spostamenti dei servizi ferroviari con distanze superiori a 360 km si determinano come di seguito:

- la tariffa di corsa semplice si calcola incrementando, per ogni scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo del biglietto di corsa semplice della fascia di distanza precedente di € 1,75;
- la tariffa dell'abbonamento mensile si calcola incrementando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza precedente di € 7,00;
- la tariffa degli abbonamenti settimanali si calcola dividendo, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza km per il coefficiente 3,5 con arrotondamento finale ai 10 centesimi di Euro;
- la tariffa degli abbonamenti annuali si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo dell'abbonamento mensile della fascia di distanza per 12 e applicando uno sconto minimo del 20% con arrotondamento finale ai 50 centesimi di Euro;
- la tariffa dei multicorsa si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo della corsa semplice della fascia di distanza per 10 e applicando uno sconto minimo del 8% con arrotondamento finale ai 5 centesimi di Euro;

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

Zone	Tariffa Minima		Tariffa Massima	
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario
1	1,273	1,25	1,556	1,55
2	1,702	1,70	2,080	2,10
3	2,131	2,15	2,604	2,60
4	2,559	2,55	3,128	3,15
5	2,988	3,00	3,652	3,65
6	3,416	3,40	4,176	4,20
7	3,845	3,85	4,700	4,70
8	4,274	4,25	5,223	5,20
9	4,702	4,70	5,747	5,75
10	5,131	5,15	6,271	6,25
11	5,560	5,55	6,795	6,80
12	5,988	6,00	7,319	7,30
13	6,417	6,40	7,843	7,85
14	6,846	6,85	8,367	8,35
15	7,274	7,25	8,891	8,90
16	7,703	7,70	9,415	9,40
17	8,131	8,15	9,938	9,95
18	8,560	8,55	10,462	10,45
19	8,989	9,00	10,986	11,00
20	9,417	9,40	11,510	11,50

Tabella 4. Tariffe per i servizi regionali di navigazione pubblica di linea**Tariffe Uniche di Riferimento (TUR)**

NORMALI (1)									PREFERENZIALI (3)	
TRATTE	Corsa semplice		Andata/ritorno		Semplice-ridotto (2)		Corsa semplice			
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario		
1	2,18	2,20	3,60	3,60	1,54	1,55	1,16	1,15		
2	3,08	3,10	5,26	5,25	2,18	2,20	1,41	1,40		
3	4,88	4,90	8,35	8,35	3,47	3,45	2,05	2,05		
4	6,68	6,70	11,43	11,45	4,75	4,75	2,70	2,70		
ABBONAMENTI A VISTA										
TRATTE	5 giorni		6 giorni		mensile		Giornaliero (4)			
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario		
1	6,98	7,00	7,61	7,60	29,19	29,00	13,32	13,30		
2	8,25	8,20	8,88	8,90	34,26	34,50				
3	12,06	12,10	13,96	14,00	50,76	51,00				
4	15,86	15,90	19,03	19,00	67,25	67,50				
TRATTE CON ORIGINE SULZANO E SALE MARASINO E DESTINAZIONE MONTE ISOLA O VICEVERSA, TRATTE INTERNE A MONTISOLA SOLO PER RESIDENTI MONTE ISOLA E POSSESSORI CARTA MONTE ISOLA										
TRATTE	Tessera 10 corse (5) (6)		Mensile 2 corse gg.		Annuale residenti Monte Isola		Annuale con Carta Monte Isola (8)			
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario		
1	4,82	4,80	17,77	18,00	139,59	139,50	234,76	235,00		
SERVIZI SPECIALI										
TRATTE	Bagagli e piccoli animali		Cicli, motocicli, grandi bagagli e altri animali accompagnati (6)		Merci		Carta Monte Isola (8)			
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario		
OGNI 2	1,28	1,30	2,57	2,55		(7)	38,52	39,00		
Giornaliero			6,00	6,00						

Il regolamento del servizio è fissato dal vettore sulla base delle presenti tabelle e degli usi nautici presenti sugli altri laghi lombardi. In

particolare valgono le successive note.

- (1) Le tariffe normali della tabella si riferiscono ai servizi minimi. Il vettore può aumentare il prezzo in caso di servizi speciali e turistici.
- (2) Le tariffe ridotte si applicano alle comitive con almeno 20 componenti e ai ragazzi inferiori ai 12 anni. Il biglietto di andata e ritorno costa il doppio.
- (3) Le tariffe preferenziali di corsa semplice sono solo per i residenti di Monte Isola.
- (4) Il biglietto giornaliero a vista vale il giorno di emissione su tutte le corse di linea e per qualsiasi numero di tratte.
- (5) La tessera 10 corse è utilizzabile solo dai residenti di Monte Isola e turisti con carta Monte Isola per trasporto passeggeri, bagagli, cicli, motocicli, piccoli animali. La tessera va obliterata una volta per ogni passeggero e per ogni altro elemento accompagnato.
- (6) I servizi riguardanti bagagli, cicli, motocicli e animali sono regolati dal vettore sulla base delle condizioni tecniche delle unità di navigazione in servizio. Le tariffe della presente tabella sono semplicemente indicative, il vettore sulla base anche degli usi nautici presenti sui laghi lombardi può integrare e specificare la presente tabella.
- (7) Le tariffe per il trasporto merci sono stabilite dalla direzione d'esercizio sulla base del trasporto realmente effettuato, degli usi nautici presenti sui laghi lombardi e dei criteri presenti nelle presenti tabelle.
- (8) La Carta Monte Isola è rilasciata dal Comune di Monte Isola ed è valida un anno. Il documento ha validità con riferimento all'anno solare. La Carta, oltre ai servizi turistici previsti dal Comune, dà diritto alle riduzioni sui servizi di navigazione sopra specificati.

Tabella 5. Tariffe dei titoli integrati regionali "lo viaggio"

lo viaggio Ovunque in Lombardia		lo viaggio Ovunque in Provincia	
Giornaliero	15,45	Bergamo	82,50
Bigiornaliero	25,70	Brescia	82,50
Trigiornaliero	30,85	Como	72,00
Settimanale	41,10	Cremona	77,00
Mensile	102,00	Lecco	72,00
Trimestrale	293,00	Lodi	72,00
Annuale	1027,50	Mantova	77,00
		Milano e Monza	82,50
		Pavia	77,00
		Sondrio	72,00
		Varese	72,00
lo viaggio Treno-città			
La tariffa è oggetto di deliberazione da parte dei Comuni Capoluogo.			
La tariffa è ottenuta sommando due componenti: la tariffa TUR mensile dei servizi ferroviari di I e II classe, la seconda è relativa all'abbonamento mensile a vista urbano con sconto del 30%			
lo viaggio in famiglia			
Spostamenti occasionali	Un adulto in possesso di un titolo di viaggio valido trasporta gratuitamente 1 o più ragazzi fino a 14 anni legati da un vincolo di parentela		
Abbonamenti	Da deliberare da parte degli Enti competenti sulla base delle seguenti regole. Sconti sugli abbonamenti mensili ed annuali dei figli fino a 18 anni: - sconto del 20% per il 2° figlio - gratuità dal 3° figlio in avanti		

Indicatori e obiettivi per l'adeguamento ordinario per l'anno 2014
Adeguamento ordinario 2014

La verifica sarà effettuata, nel rispetto delle modalità previste dal regolamento regionale n. 5/2002, a livello regionale da Regione Lombardia sulla base dei dati di monitoraggio forniti dagli Enti competenti.

Indicatori di riferimento per l'adeguamento ordinario per l'anno 2014.

1) Puntualità

L'indice è calcolato prendendo l'15 (percentuale di vetture arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato.

a. Periodo di rilevamento: 2013 (2° semestre 2013/1° semestre 2014 per la customer satisfaction)

b. Valore di riferimento: 92,1%.

c. Valore obiettivo: 92,5% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 6,75,

d. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2013;
- L'indice unico a livello regionale è ottenuto pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per i servizi interurbani, 1,00 per i servizi ferroviari; tale metodologia è applicata anche ai risultati dell'indagine di customer satisfaction regionale.
- esclusione delle cause di forza maggiore così come previste dai rispettivi contratti;
- L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore 2013 si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni devono essere verificate

2) Frequenza

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

a. Periodo di rilevamento: 2° semestre 2013/1° semestre 2014.

b. Valore di riferimento: voto pari a 6,55 per la customer regionale,

c. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 6,80 per la customer regionale.

d. Note:

L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)

3) Regolarità

L'indice è unico per tutti i servizi: corse soppresse (totale+parziale)/totale pesato sulla base delle vetturekm.

a. Periodo di rilevamento: 2013 (2° semestre 2013/1° semestre 2014 per la customer satisfaction)

b. Valore di riferimento: 1,00%

c. Valore obiettivo: 0,80% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 6,50,

d. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2013;
- esclusione delle cause di forza maggiore previste dai rispettivi contratti o, in caso di mancanza, quelle soppresse a causa di sciopero.
- L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore 2013 si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni devono essere verificate

4) Numero di viaggi con titoli integrati "lo viaggio ovunque in Lombardia" (IVOL) e "lo viaggio ovunque in Provincia" (IVOP)

Il numero dei viaggi è calcolato moltiplicando il dato dei titoli di viaggio venduti per i seguenti fattori di conversione

Titolo di viaggio	N° di viaggi convenzionali
Giornaliero	2
Bigiornaliero	4
Trigiornaliero	6
Settimanale	14
Mensile	60
Trimestrale	180
Annuale	720

a. Periodo di rilevamento: 1 giugno 2013 - 31 maggio 2014

b. Valore di riferimento: 1,8 mln di viaggi

c. Valore obiettivo: 2,2 mln di viaggi

d. Note:

I dati devono essere forniti da Trenord a Regione, entro il 30 giugno 2014, distinti per titolo di viaggio e con riferimento al venduto di tutte le aziende di trasporto lombarde

Indicatori di riserva

Qualora nel periodo agosto 2013-maggio 2014, anche a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento tariffario ai sensi della l.r. 6/12, siano modificati i livelli tariffari e/o i rapporti di convenienza dei titoli integrati "lo viaggio", l'indicatore 4 - Numero di viaggi con titoli integrati "lo viaggio ovunque in Lombardia" (IVOL) e "lo viaggio ovunque in Provincia" (IVOP) - è sostituito dai seguenti 3:

5) Età media mezzi/qualità del mezzo di trasporto

a. Periodo di rilevamento: 31 dicembre 2013 (2° semestre 2013/1° semestre 2014 per la customer satisfaction)

a. Valore di riferimento:

rotabili ferroviari	20,5 anni
autobus	8,6 anni

b. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 6,50 per la customer regionale.

rotabili ferroviari	20,0 anni
autobus	8,1 anni

c. Note:

- i dati devono fare riferimento al parco mezzi dei bacini che producono almeno il 95,0 % del totale vetturekm prodotte nel 2013 (considerando nel complesso la produzione automobilistica e ferroviaria)
- i dati sono pesati in base alle vetturekm di ciascun contratto/concessione
- per l'applicazione della decurtazione, il valore di riferimento si considera sostanzialmente invariato se per almeno una tipologia di rotabile il valore 2013 è pari o superiore al valore di riferimento
- per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni devono essere verificate

4) Orario di inizio e fine del servizio

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

a. Periodo di rilevamento: 2° semestre 2013/1° semestre 2014.

b. Valore di riferimento: voto pari a 6,60 per la customer regionale,

c. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 6,80 per la customer regionale.

d. Note:

L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)

5) Velocità commerciale (durata dello spostamento)

L'indice è unico per tutti i servizi e pesato sulla base delle vetturekm.

a. Periodo di rilevamento: 2013

b. Valore di riferimento:

Servizi urbani e di area urbana	17,50 km/h
Servizi interurbani	30,40 km/h
Servizi ferroviari	50,00 km/h

c. Valore obiettivo:

Servizi urbani e di area urbana	17,75 km/h
Servizi interurbani	30,65 km/h
Servizi ferroviari	50,25 Km/h

e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 6,60.

d. Note:

- 95,0 % calcolato su tutte le vetturekm prodotte nel 2013 (per i servizi ferroviari si escludono le corse svolte con modalità automobilistica); laddove per una modalità non si raggiunga la soglia, per quella tipologia l'indicatore si considererà sotto la soglia di riferimento
- Per i servizi urbani e di area urbana, nonché interurbani il dato si riferisce ai soli servizi automobilistici
- Per l'applicazione della decurtazione, il valore di riferimento si considera sostanzialmente invariato se per almeno due tipologie di trasporto su 3 il valore 2013 è pari o superiore al valore di riferimento
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 4 le condizioni devono essere verificate

Nel solo caso in cui al 30 giugno 2014 non siano disponibili i dati relativi alla customer satisfaction regionale, i valori obiettivo presi a riferimento risultano i seguenti:

Puntualità: 93,0%

Frequenza: 7,00 e un indice di soddisfatti pari al 70% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto (con un valore di riferimento 6,5 e un indice di soddisfatti pari al 60%);

Regolarità: 0,75%

Età media mezzi: si confermano i valori ad esclusione dell'obiettivo sulla customer satisfaction

Orari di inizio e fine servizio: 7,00 e un indice di soddisfatti pari al 70% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto (con un valore di riferimento 6,5 e un indice di soddisfatti pari al 60%);

Velocità commerciale si confermano i valori ad esclusione dell'obiettivo sulla customer satisfaction.

Per le customer satisfaction aziendali il valore di riferimento del 95% è riferito alle vetturekm soggette a contratto di servizio (computando però anche i voti di quelle non oggetto di contratto di servizio che venissero forniti).

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.g.r. 2 agosto 2013 - n. X/575
Fiume Adda - impianto idroelettrico «Cancano-Premadio I» - concessionario A2A s.p.a. - Applicazione dell'articolo 53-bis della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua pubblica a scopo idroelettrico

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici»;
- il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'articolo 37, del d.l. 22 giugno 2012, n. 83 convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134;

Visto l'articolo 53-bis della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26, introdotto dall'articolo 14 della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2011»;

Dato atto che il comma 4 dell'articolo 53-bis della l.r. 26/2003 prevede che la Giunta Regionale, al fine di garantire la continuità della produzione elettrica e in considerazione dei tempi necessari per effettuare la ricognizione delle opere e per espletare le procedure di gara previste dal d.lgs. 79/1999, possa consentire per le sole concessioni scadenti entro il 31 dicembre 2015 la «prosecuzione temporanea dell'esercizio» degli impianti di grande derivazione da parte del concessionario uscente per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque per un periodo non superiore a 5 anni;

Considerato che la prosecuzione temporanea dell'esercizio degli impianti di grande derivazione da parte del concessionario uscente non comporta proroga della concessione, concessione che viene pertanto a scadere il giorno successivo al termine di cui all'articolo 12, comma 7 del d.lgs. 79/1999 - salvo più breve termine in dipendenza di modifiche della disposizione anche in adeguamento ai principi comunitari - ovvero alla data di scadenza stabilita nell'atto di concessione se successivo al 31 dicembre 2010, ma consente al concessionario uscente di continuare, nelle more delle conclusioni delle procedure disciplinate dall'articolo 53-bis, ad esercitare l'impianto subordinatamente alle condizioni tecniche ed economiche previste al comma 5 del predetto articolo e fermo restando l'obbligo di:

- pagamento del canone demaniale per l'uso dell'acqua pubblica, dei sovracani e della cessione gratuita di energia già stabiliti negli atti di concessione scaduti, con esclusione di qualsiasi esenzione temporanea o totale dai canoni disposta nell'originale provvedimento di concessione;
- versamento, durante il periodo di prosecuzione temporanea dell'esercizio, di un canone aggiuntivo rispetto ai canoni e sovracani e alla cessione gratuita di energia già in essere, da stabilirsi da parte della Giunta Regionale, sentite le province interessate;
- realizzazione, con oneri a proprio carico, dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare la piena efficienza dei beni e delle opere, ivi compresi gli interventi necessari per la sicurezza prescritti dagli organi competenti;
- comunicazione alla Giunta Regionale, entro le date e nei modi da questa stabiliti, del programma degli interventi da effettuare a proprio carico, fatta salva l'applicazione dell'articolo 26 del T.U. 1775/1933;

Visti:

- il decreto Div. X n. 352 del 22 gennaio 1957 del Ministero dei Lavori Pubblici con il quale è stato concesso all'Azienda Elettrica Municipale (AEM) di Milano in accoglimento dell'istanza datata 1 ottobre 1952, di attuare nell'alto ba-

cino dell'Adda, nel territorio della Provincia di Sondrio, l'impianto idroelettrico detto di Premadio e precisamente:

1. di sbarrare l'Adda a Cancano in Comune di Valdidentro con diga in calcestruzzo per creare un serbatoio della capacità di mc. 115 milioni detto Cancano II;
 2. di immettere in detto serbatoio, mediante canale di gronda, anche le portate derivate dai torrenti Cadangola, Foscagno, Viola, Verva, Cardonè, Lia e Bucciana, tributari in destra dell'Adda (Nuovo Canale Viola);
 3. di immettere in detto serbatoio, mediante canale di gronda, anche le portate derivate dai seguenti tributari in sinistra dell'Adda, torrenti Alpe, Gavia, Frodolfo, Zebrù, Marè, Vitelli, Braulio, Forcola e altri rivi minori (Canale Forni-Braulio e Braulio-Cancano);
 4. di derivare dal serbatoio di cui sopra moduli massimi 348,14 (34.814 l/s) e medi 64,90 (6.490 l/s) per produrre, sul salto di 647 m la potenza nominale media annua di kW 41.167 in una centrale a Premadio;
- il disciplinare n. 3798 di rep. del 8 febbraio 1955, contenente le clausole e le condizioni a cui è subordinata la concessione assentita con il predetto D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957 e con il quale è stata fissata una durata della concessione stessa pari 60 anni decorrenti dal 29 luglio 1953, data di autorizzazione provvisoria all'inizio lavori;
 - il decreto Div. X n. 1055/65 del 5 luglio 1966 con il quale è stato approvato il certificato di collaudo datato 12 novembre 1963 delle opere dell'utilizzazione idroelettrica concessa con il D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957 ad esclusione di quelle costituenti il Nuovo Canale Viola, non ancora attuato;
 - il decreto Div. I/AE n. 1368 del 13 dicembre 1977 con cui sono state definite le portate e le potenze dell'impianto di cui al D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957 secondo il progressivo aumento della potenza media nominale prodotta, a seguito dell'entrata a regime dell'impianto e delle derivazioni, fissando dal 1 febbraio 1962 la portata media in moduli 68,70 (invece di 64,90), che su un salto di 651,70 m (invece di 647 m) determina una potenza nominale media annua di 43.894 kW, (comprensiva della potenza di 3.885 kW producibile con i deflussi della Val Viola), dei quali 25.122 kW esonerati da canone demaniale ai sensi dell'art. 73 del T.U. 1775/1933 e 18.772 kW soggetti a canone;
 - il decreto Div. X n. 1449 del 8 aprile 1959 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è stato concesso, in via di sanatoria, all'Azienda Elettrica Municipale (AEM) di Milano:
 1. di sbarrare l'alta valle dell'Adda, in località San Giacomo di Fraele del Comune di Valdidentro con diga già collaudata (certificato del Servizio Dighe del 15 febbraio 1953 approvato con ministeriale n. 1922 del 16 giugno 1953), a valle della confluenza con la Val Pettini e Ponte Forno, con formazione di un serbatoio, nel quale vengono immerse anche le portate derivate dai torrenti Forcola, Braulio e Vitelli (originariamente concessi come afferenti al serbatoio di Cancano); la concessione è accordata per un periodo di 60 anni decorrenti dal 31 luglio 1939, data di autorizzazione provvisoria all'inizio lavori;
 2. di utilizzare in sanatoria le acque del serbatoio come sopra concesso in una centrale ai piedi della diga per produrre, con le portate di moduli medi 9,89 (989 l/s) sul salto di 74 m la potenza nominale media annua di kW 717; la concessione è accordata in via precaria, sino a quando la centrale non sia sommersa dal maggiore invaso di Cancano II di cui al D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957;
 3. il disciplinare n. 4116 di Rep. datato 11 luglio 1958 regolante detta concessione in sanatoria;
 - il decreto n. 54/SO del 19 aprile 1996 con cui il Ministero LL.PP. - Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia - ha autorizzato ai sensi degli artt. 217 e 49, comma 4, del T.U. 1775/33 una serie di variazioni rispetto al progetto esecutivo del 1961 afferente la concessione di cui al D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957, relativamente ad un primo stralcio del Nuovo Canale Viola, precisamente dallo sbocco del canale nell'invaso di Cancano alla presa sul torrente Verva;
 - il decreto della Regione Lombardia n. 7832 del 14 maggio 2003 con cui la società AEM s.p.a. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 217 del T.U. 1775/1933 ad attuare le variazioni chieste al secondo stralcio del progetto esecutivo del Nuovo Canale Viola relativamente al tratto Verva-Lia (indicato come parte A del secondo stralcio), in quanto,

alla luce della problematicità di carattere gologico emerse, la società ha rifiutato la richiesta di autorizzazione per la realizzazione del canale interrato dalla presa Lia alla presa Bucciana;

- la nota n. 9947 del 15 dicembre 2004 con cui la Regione Lombardia - Sede Territoriale di Sondrio ha autorizzato provvisoriamente l'AEM s.p.a. all'esercizio delle opere costituenti il primo stralcio del Nuovo canale Viola a far data dal 2 dicembre 2004;
- la nota n. 3820 del 5 dicembre 2005 con cui la Regione Lombardia - Sede territoriale di Sondrio ha autorizzato provvisoriamente l'AEM s.p.a. all'esercizio delle opere costituenti il secondo stralcio del Nuovo canale Viola a far data dal 1 dicembre 2005;
- il decreto Regione Lombardia n. 7020 del 27 giugno 2008 con cui la Società A2A s.p.a. è subentrata ad AEM s.p.a. nelle concessioni di derivazione di cui sopra;
- il decreto Regione Lombardia n. 3859 del 19 aprile 2010, che ha approvato il disciplinare integrativo n. 10825 di rep. sottoscritto in data 19 aprile 2010 con il quale l'amministrazione regionale ha provveduto a:

1. regolarizzare, a sanatoria, la variante della concessione di cui al D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957, relativa all'impianto idroelettrico detto «centrale del Braulio» sul canale allacciante Forni-San Giacomo in comune di Bormio sulla base delle istanze di variante 27 luglio 1976 e successiva 15 luglio 1994, già autorizzato provvisoriamente all'esercizio con certificato Ministero LL.PP. n. 1404 del 5 agosto 1986, atto a produrre con la portata massima di moduli 146,90 (14.690 l/s) e la portata media di 26,03 (2.603 l/s) sul salto di 137,33 metri la potenza nominale media annua di 3.504,6 kW;
2. assentire la variante alla concessione di cui al D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957, sulla base dell'istanza di variante 21 dicembre 2000 e successiva 24 maggio 2004 relativa alla possibilità di utilizzare le acque già concesse e regolate dal serbatoio di San Giacomo sul dislivello esistente con il sottostante serbatoio Cancano II in un impianto idroelettrico in pozzo da realizzarsi sullo scarico della diga di San Giacomo, con una portata massima di moduli 230 (23.000 l/s) e media di moduli 67 (6.700 l/s) per produrre sul salto di 36,70 metri la potenza nominale media annua di 2411 kW;
3. assentire la variante alla concessione di cui al d.l. n. 352 del 22 gennaio 1957, sulla base dell'istanza di variante 4 ottobre 2004 relativa alla possibilità di utilizzare le acque derivate mediante il Nuovo canale Viola in comune di Valdidentro sul dislivello esistente allo sbocco del canale con il sottostante serbatoio Cancano II in un impianto idroelettrico sullo sbocco del canale nella diga di Cancano II, con una portata massima di moduli 32 (3200 l/s) e media di moduli 14,30 (1.430 l/s) per produrre sul salto di 14,28 metri la potenza nominale media annua di 200 kW;
4. rideterminare le caratteristiche complessive dell'insieme delle portate medie e massime derivabili dalla diverse opere di presa oggetto dei già citati provvedimenti di concessione anche in relazione all'applicazione del Deflusso Minimo Vitale nonché a rideterminare la complessiva potenza nominale media annua dell'insieme delle opere civili idrauliche ed elettromeccaniche afferenti l'impianto idroelettrico detto di «Premadio» in 41.031,50 kW a cui aggiungere la potenza nominale ritraibile dagli impianti ausiliari detti «Braulio», «San Giacomo» e «Sbocco Nuovo Canale Viola», per la complessiva potenza nominale media annua di $(41.031,50+3.504,60+2.411,00+200,00) = 47.147,10$ kW;

Considerato che le Dighe di San Giacomo e di Cancano II, formanti un unico complesso facente parte dell'impianto idroelettrico Cancano-Premadio realizzate in attuazione del D.I. n. 352 del 22 gennaio 1957 e dei successivi provvedimenti come sopra elencati, sono altresì utilizzate quali serbatoi per l'esercizio della concessione idroelettrica internazionale assentita con decreto Div. X n. 1971 del 8 giugno 1962 regolata dai disciplinari n. 4533 del 12 gennaio 1962 e n. 4569 del 10 maggio 1962 e successive modifiche ed integrazioni, alla Azienda Elettrica Municipale di Milano, dante causa dell'attuale società A2A s.p.a., in attuazione della Convenzione Italo-Svizzera 27 maggio 1957 ratificata con legge 26 febbraio 1958 n. 215, con la quale è stato concesso di realizzare una nuova galleria in pressione, un nuovo pozzo piezometrico e una nuova condotta forzata in una cen-

trale detta di «Premadio II» nella quale utilizzarvi per produzione forza motrice le acque del bacino del torrente Spòl ed affluenti immesse nel bacino dell'Adda in forza della predetta Convenzione. La predetta concessione internazionale rimane pertanto assoggettata alle speciali disposizioni internazionali ivi compresa la specifica durata in essa stabilita e non è oggetto della presente deliberazione;

Dato atto che la concessione Cancano-Premadio in argomento, codice pratica SO D/119 e ID utenza: M1025131953, come attuata e regolata dai suindicati atti e provvedimenti risulta in scadenza il 28 luglio 2013;

Ritenuto, a legislazione vigente, che:

- sia opportuno in relazione alla necessità di garantire la produzione elettrica di poter consentire alla società A2A s.p.a. (PIVA 11957540153) con sede in Brescia, Via Lamarmora n. 230, concessionario uscente, la prosecuzione temporanea dell'esercizio degli impianti di cui alla concessione idroelettrica «Cancano-Premadio» regolata dai predetti atti a decorrere dal giorno 29 luglio 2013;
- nelle more dell'avvio e della conclusione delle procedure di assegnazione disciplinate dalle vigenti disposizioni di legge possa essere assegnato un primo periodo di prosecuzione temporanea dell'esercizio degli impianti di cui alla concessione scaduta della durata di mesi 12 e quindi fino al 28 luglio 2014, fatta salva l'applicazione di successive leggi che eventualmente potranno diversamente disporre sulla scadenza degli impianti a prosecuzione temporanea;
- ai sensi del comma 4, dell'articolo 53-bis della l.r. 26/2003 la prosecuzione temporanea dell'esercizio potrà essere consentita da questa Amministrazione per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di assegnazione e comunque periodo comunque non superiore ad anni 5 dalla data di scadenza originaria.

Ritenuto, altresì, di demandare a successiva deliberazione, sentita la Provincia di Sondrio, la definizione delle condizioni tecniche ed economiche riferite all'esercizio degli impianti nel periodo di prosecuzione temporanea dell'esercizio nonché la definizione del canone aggiuntivo e delle relative modalità di versamento come previsto dal comma 5, dell'articolo 53-bis della l.r. 26/2003.

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di consentire alla società A2A s.p.a. (PIVA 11957540153) con sede in Brescia, Via Lamarmora n. 230, titolare fino al 28 luglio 2013 della concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico «Cancano-Premadio» di cui ai agli atti in premessa indicati, la prosecuzione temporanea dell'esercizio degli impianti di cui alla scaduta concessione, a decorrere dal 29 luglio 2013, per un primo periodo di mesi 12 e quindi fino al 28 luglio 2014, nelle more dell'avvio e della conclusione delle procedure di assegnazione mediante le procedure ad evidenza pubblica di cui alla vigente normativa. Durante tale esercizio dovranno altresì essere garantite le condizioni necessarie ad assicurare gli adempimenti conseguenti alla convenzione internazionale Italo-Svizzera del 27 maggio 1957;

2. di dare atto che, per l'uso delle acque di cui alla scaduta concessione oggetto della prosecuzione temporanea dell'esercizio, è confermato l'obbligo di corrispondere alla Regione i canoni demaniali per detto uso nonché i sovracanonici e la cessione gratuita di energia già stabiliti negli atti di concessione scaduti secondo le misure vigenti, con esclusione di qualsiasi beneficio di esenzione temporanea o totale dai canoni demaniali disposta negli originali atti di concessione, esenzione che viene pertanto a cessare con lo spirare della concessione a far data dal 29 luglio 2013;

3. di demandare a successiva deliberazione, sentita la Provincia di Sondrio, la definizione delle condizioni tecniche ed economiche riferite all'esercizio degli impianti nel periodo di prosecuzione temporanea dell'esercizio nonché la definizione del canone aggiuntivo e delle relative modalità di versamento come previsto dal comma 5, dell'articolo 53-bis della l.r. 26/2003;

4. di dare atto che il concessionario uscente, a cui viene consentita la prosecuzione temporanea dell'esercizio della derivazione successivamente alla scadenza del titolo concessorio, è tenuto come previsto dall'articolo 53-bis, comma 5 della l.r. 26/2003, ad effettuare a propria cura e spese, l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idroelettrici di competenza per assicurare la piena efficienza dei beni e delle opere, ivi compresi gli interventi necessari per

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

la sicurezza prescritti dagli organi competenti, previa comunicazione preventiva ai competenti uffici regionali del programma degli interventi da effettuare e fatte salve le disposizioni di cui all'art. 26 del T.U. 1775/1933;

5. di demandare al Direttore Generale competente l'esecuzione della presente deliberazione;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 26 luglio 2013 - n. 7136

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Accordo di programma quadro SL "Infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale in aree depresse", intervento n. 0037 "Intervento infrastrutturale integrato per lo sviluppo locale in aree depresse aderenti al patto territoriale della Valle Brembana - Depuratore e collettamento 2° lotto" CUP C15C04000010001. Presa d'atto della rettifica della rendicontazione e parziale restituzione del finanziamento, contestuale accertamento dell'importo di 11.952,57 euro erogato a titolo di fondi FAS programmazione 2000-2006 nei confronti del soggetto attuatore - Comune di Brembilla (BG)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 1 della legge del 30 giugno 1998, n. 208 «Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse», ha istituito un Fondo per la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;
- le leggi 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000) e 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria 2001) recano fra l'altro autorizzazioni di spesa volte ad assicurare il rifinanziamento della predetta legge n. 208/1998 per la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;
- la delibera CIPE del 21 dicembre 2000, n. 138, al punto 5, allegato 7, ha destinato € 1.850.723.297,89 per gli interventi infrastrutturali nelle aree depresse del Centro-Nord da ricomprendere nelle intese istituzionali di programma, nel periodo 2001-2003, di cui € 33.037.747,83 in favore delle aree della Lombardia;

Vista la d.g.r. del 19 luglio 2002, n. 9822 che, tra l'altro:

- ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro fra la Regione Lombardia ed il Ministero dell'Economia e delle finanze, relativo alle infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale nelle aree depresse, successivamente sottoscritto in data 31 luglio 2002, recante l'elenco degli interventi da realizzare e le risorse finanziarie a copertura, fra le quali i fondi statali del punto 5.1 di cui alla richiamata delibera CIPE 138/00;
- ha definito le modalità d'erogazione delle risorse finanziarie agli Enti responsabili di ciascun programma;

Visto in particolare l'Allegato 1 - Relazione tecnica - del menzionato Accordo di Programma Quadro che, tra l'altro, individua all'interno del PISL Valle Brembana, gli interventi cofinanziati con risorse di cui alla richiamata delibera CIPE 138/00 per un totale pari ad € 4.371.902,00;

Considerato in particolare l'intervento n. 0037 denominato «Intervento infrastrutturale integrato per lo sviluppo locale in aree depresse aderente al patto territoriale della Valle Brembana - depuratore e collettamento 2° lotto (CUP C15C04000010001) finanziato dalle sopracitate risorse per € 3.855.902,00;

Visto il Rapporto di Monitoraggio versione 31 del 30 aprile 13 col quale il soggetto attuatore dell'intervento citato, Comune di Brembilla (BG), ha rendicontato un importo complessivo e definitivo del progetto pari ad € 3.831.658,16, evidenziando di conseguenza:

- un'economia di spesa pari ad € 24.243,84, rispetto al costo originariamente previsto di € 3.855.902,00 di cui alla versione 1 del 31 luglio 02;
- un'economia di spesa definitiva pari ad € 11.952,57 rispetto al costo ultimo del progetto pari ad € 3.843.610,63, di cui al rapporto di monitoraggio versione 15 del 31 dicembre 2009;

Visti i decreti di impegno e contestuale liquidazione n. 17602/2003, n. 1521/2004, n. 10704/2007, n. 6782/2008, n. 13053/2009 con i quali, tra l'altro, Regione Lombardia ha liquidato al Comune di Brembilla (BG), per il suddetto intervento, risorse ex del. CIPE 138/00 per un importo complessivo pari a € 3.843.610,63;

Preso atto della nota ricevuta da questo Ente con prot. n. A1.2013.0036712, inviata dal Comune di Brembilla in data 8 maggio 2013 (prot. 4445), con la quale si dichiara concluso l'intervento n. 0037 per la cifra definitiva di € 3.831.658,16;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'accertamento e successivo reincasso della somma di € 11.952,57 a carico del Comune di Brembilla, somma già erogata all'Ente attuatore del progetto, ma non spesa secondo quanto risultante dall'ultimo rapporto di monitoraggio e quindi da restituire a Regione Lombardia, entro 30 giorni dalla ricezione della notifica del presente atto;

Vista la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il decreto del Direttore della Direzione centrale Programmazione Integrata del 28 luglio 2009 n. 7819 «Sostituzione del responsabile dell'Accordo di Programma Quadro per le infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale nelle aree depresse» con il quale si nomina la Dott.ssa Manuela Giaretta, Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria della Direzione centrale Programmazione Integrata, quale responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro per le infrastrutture a sostegno dello sviluppo locale nelle aree depresse;

DECRETA

Per quanto in premessa,

1. di accertare a carico del Comune di Brembilla (BG) cod. 10040 la somma di Euro 11.952,57 con imputazione al capitolo 10051 - Categoria 4.0500.03 Altre entrate in conto capitale n.a.c. - del Bilancio dell'esercizio in corso;

2. di notificare il presente atto al Comune di Brembilla (BG) tramite raccomandata A/R;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL;

4. di dichiarare ai sensi del d.lgs. 118/2011, che le somme accertate e non incassate con il presente atto saranno successivamente incassate nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziato di cui al d.p.c.m. del 28 dicembre 2011, con le modalità previste per le singole tipologie di entrata.

Il responsabile dell'AdPQ
Manuela Giaretta

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.d.u.o. 29 luglio 2013 - n. 7177

**Direzione centrale Programmazione integrata e finanza -
Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti
degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo
documento tecnico d'accompagnamento - 18° provvedimento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 19 dicembre 2012, n. 4518 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B. - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del **29 luglio 2013** è di € **36.678.276,22**;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € **982.112,73**;

1. dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € **982.112,73**;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

— • —

12MIS.- 08PROGR.-1TIT.-

Capitolo 007733 Autonome Correnti operative

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' GENERALI, DI FORMAZIONE, DI SPECIFICHE ATTIVITA' DOCUMENTATE E DI PROGETTI

Residuo ad integrare 75.000

Euro

Assestato	1.350.000,00
Cassa attuale	1.221.750,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	53.250,00

Capitolo 007793 Autonome Correnti operative

TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONISMO

Residuo ad integrare 32.000

Euro

Assestato	576.000,00
Cassa attuale	521.280,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	22.720,00

13MIS.- 07PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008851 Vincolate Correnti operative

IMPIEGO DELLE RISORSE PROVENIENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - PROGETTO P.I.S.A.

Residuo ad integrare 0

Euro

Assestato	405.000,00
Cassa attuale	300.000,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	105.000,00

1MIS.- 11PROGR.-1TIT.-

Capitolo 000324	Autonome	Correnti operative	Euro
CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DI EUPOLIS			
			Assestato
			8.011.427,26
			Cassa attuale
			7.210.284,53
			Residui al 01/01/13
			Fabbisogno di cassa
			801.142,73
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>0</u>	

TOTALE ALLEGATO		
Autonome		
	Correnti	877.112,73
	Capitale	0,00
Vincolate		
	Correnti	105.000,00
	Capitale	0,00
Partite di giro		
		0,00
	TOTALE GENERALE	982.112,73

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.d.u.o. 1 agosto 2013 - n. 7330

Approvazione delle risultanze della riunione del 24 luglio 2013 del nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PREVENZIONE, ANALISI E TUTELA DELLA DOMANDA

Vista la d.g.r. n. 4221 del 25 ottobre 2012 «Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia», ed in particolare la sezione I «Iniziativa di welfare aziendale ed interaziendale»;

Considerato che la d.g.r. 4221/2012 assegna 5.000.000,00 € per sostenere di iniziative innovative in materia di welfare aziendale ed interaziendale;

Visto il d.d.u.o. n. 12138 del 13 dicembre 2012 «Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia» ed in particolare la sezione I «Sostegno a iniziative di welfare aziendale ed interaziendale»;

Visto il d.d.g. n. 1816 del 4 marzo 2013 - Istituzione del nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012 «Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia» sezione I «iniziative di welfare aziendale ed interaziendale»;

Visto il d.d.g. n. 5413 del 24 giugno 2013 - Modifica della composizione del «nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012 «Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia» sezione I «iniziative di welfare aziendale ed interaziendale» istituito con decreto 1806/2013;

Visto il verbale del nucleo di valutazione della seduta del 24 luglio 2013 nel quale sono stati valutati 10 progetti pervenuti e inseriti nel sistema GEFO rispettivamente in data 17 luglio 2013, 19 luglio 2013, 19 luglio 2013, 18 luglio 2013, 15 luglio 2013, 3 luglio 2013, 5 luglio 2013, 15 luglio 2013, 21 luglio 2013, 19 luglio 2013 agli atti della Direzione generale Famiglia, come di seguito specificato:

- OBIETTIVO FAMIGLIA (ID 39725150) presentato da Consorzio Koinon Società Cooperativa Sociale - sede legale via XX Settembre 72 - 25121 Brescia - CF 02704520986
- TECNOLOGICAMENTE WELFARE (ID 40069925) presentato da Starting Work Impresa Sociale s.r.l. - sede legale via Recchi 2 - 22100 Como - CF 03262210135
- OMB SALERI: WELFARE AZIENDALE (ID 40471260) presentato da OMB SALERI s.p.a. - sede legale via Rose di Sotto 38/C - 25126 Brescia - CF 01538780170
- IN FKT 2013 LAVORI E LIBERI IL TUO TEMPO (ID 40517665) presentato da Istituto Fisiokinesiterapico s.r.l. - sede legale via Console Flaminio 10 - 27045 Casteggio (PV) - CF 00435200183
- IN COOPERATIVA IL WELFARE E' «ON DEMAND» (ID 40857428) presentato da Sacro Monte - Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata - Onlus - sede legale via F. Crispi 24 21100 Varese - CF 02090580123
- WEL-FARE IN RETE (ID 40878266) presentato da M & D pulizie s.r.l. - sede legale via Sempione 6/a - 20812 Limbiate (MB) - CF 07758940964
- SILVABELLA FAMILY 2013 (ID 40896821) presentato da Cooperativa Sociale Silvabella Onlus - sede legale via Mazzini 41/A - 27036 Mortara (PV) - CF 01711760189
- UN GRUPPO COOPERATIVO PER IMPLEMENTARE LA CURA E IL BENESSERE COOPCARE (ID 40957248) presentato da Il Ponte Cooperativa Sociale - O.n.l.u.s. - sede legale via Italia 3 20847 Albiate (MB) - CF 02517150963
- FEDTMFORFAMILY (ID 41668380) presentato da Fondazione educatori del terzo millennio. Giovanni Paolo II - sede legale Via Piave 12 20077 Melegnano (MI) P.IVA 06256810968
- CO4CO: COOPERATIVE IN RETE PER LA CONCILIAZIONE (ID 41618429) presentato da Consorzio Comunità Brianza Società Cooperativa Sociale - sede legale Via Gerardo dei Tintori 18 - 20900 Monza - CF 04352990966

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione delle risultanze della seduta del nucleo di valutazione del 24 luglio 2013, come da allegati A) «Progetti Approvati» e B) «Progetti non approvati», parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Considerato:

- che il progetto OBIETTIVO FAMIGLIA (ID 39725150) (presentato da Consorzio Koinon Società Cooperativa Sociale) che prevede una spesa complessiva di 118.815,00 euro dei quali 93.200,00 a contributo regionale e 25.615,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato non approvato con un punteggio di 56 punti e non è quindi finanziabile;
- che il progetto TECNOLOGICAMENTE WELFARE (ID 40069925) (presentato da Starting Work Impresa Sociale s.r.l.) che prevede una spesa complessiva di 62.530,00 euro dei quali 50.000,00 a contributo regionale e 12.530,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 78 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto OMB SALERI: WELFARE AZIENDALE (ID 40471260) (presentato da OMB SALERI s.p.a.) che prevede una spesa complessiva di 53.750,00 euro dei quali 43.000,00 a contributo regionale e 10.750,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 76 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto IN FKT 2013 LAVORI E LIBERI IL TUO TEMPO (ID 40517665) (presentato da Istituto Fisiokinesiterapico s.r.l.) che prevede una spesa complessiva di 62.500,00 euro dei quali 50.000,00 a contributo regionale e 12.500,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 73 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto IN COOPERATIVA IL WELFARE E' «ON DEMAND» (ID 40857428) (presentato da Sacro Monte - Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata - Onlus) che prevede una spesa complessiva di 62.500,00 euro dei quali 50.000,00 a contributo regionale e 12.500,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato non approvato con un punteggio di 57 punti e non è quindi finanziabile;
- che il progetto WEL-FARE IN RETE (ID 40878266) (presentato da M & D pulizie s.r.l.) che prevede una spesa complessiva di 93.750,00 euro dei quali 75.000,00 a contributo regionale e 18.750,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 77 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto SILVABELLA FAMILY 2013 (ID 40896821) (presentato da Cooperativa Sociale Silvabella Onlus) che prevede una spesa complessiva di 125.000,00 euro dei quali 100.000,00 a contributo regionale e 25.000,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 72 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto UN GRUPPO COOPERATIVO PER IMPLEMENTARE LA CURA E IL BENESSERE COOPCARE (ID 40957248) (presentato da Il Ponte Cooperativa Sociale - O.n.l.u.s.) che prevede una spesa complessiva di 75.000,00 euro dei quali 58.200,00 a contributo regionale e 16.800,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato non approvato con un punteggio di 61 punti e non è quindi finanziabile;
- che il progetto FEDTMFORFAMILY (ID 41668380) (presentato da Fondazione educatori del terzo millennio. Giovanni Paolo II) che prevede una spesa complessiva di 93.600,00 euro dei quali 74.880,00 a contributo regionale e 18.720,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 74 punti ed è quindi finanziabile;
- che il progetto CO4CO: COOPERATIVE IN RETE PER LA CONCILIAZIONE (ID 41618429) (presentato da Consorzio Comunità Brianza Società Cooperativa Sociale) che prevede una spesa complessiva di 125.000,00 euro dei quali 100.000,00 a contributo regionale e 25.000,00 a cofinanziamento dell'impresa beneficiaria è risultato approvato con un punteggio di 77 punti ed è quindi finanziabile;

Ritenuto di assegnare:

- a favore della Starting Work Impresa Sociale s.r.l. il contributo complessivo di 50.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della OMB SALERI s.p.a. il contributo complessivo di 43.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore dell'Istituto Fisiokinesiterapico s.r.l. il contributo complessivo di 50.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della M & D pulizie s.r.l. il contributo complessivo di 75.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

- a favore della Cooperativa Sociale Silvabella Onlus il contributo complessivo di 100.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della Fondazione educatori del terzo millennio. Giovanni Paolo II il contributo complessivo di 74.880,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore del Consorzio Comunità Brianza Società Cooperativa Sociale il contributo complessivo di 100.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità

Precisato che entro 15 giorni dall'approvazione del progetto Regione Lombardia provvederà a convocare l'impresa beneficiaria per la sottoscrizione del contratto di intervento di cui all'allegato B) della d.g.r. 4221/2012;

Precisato inoltre che il mancato avvio del progetto entro i termini stabiliti dal decreto 12138/2012 comporterà la decadenza dal contributo;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare le risultanze della riunione del nucleo di valutazione del 15 luglio 2013, come da allegati A) «Progetti approvati» e B) «Progetti non approvati», parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. di assegnare :

- a favore della Starting Work Impresa Sociale s.r.l. il contributo complessivo di 50.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della OMB SALERI s.p.a. il contributo complessivo di 43.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore dell'Istituto Fisiokinesiterapico s.r.l. il contributo complessivo di 50.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della M & D pulizie s.r.l. il contributo complessivo di 75.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della Cooperativa Sociale Silvabella Onlus il contributo complessivo di 100.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore della Fondazione educatori del terzo millennio. Giovanni Paolo II il contributo complessivo di 74.880,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità
- a favore del Consorzio Comunità Brianza Società Cooperativa Sociale il contributo complessivo di 100.000,00 euro a valere sul capitolo 1.12.5.7955 del bilancio regionale 2013, che offre sufficiente disponibilità

3. di rinviare a successivi atti della Direzione competente l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie, sulla base di quanto stabilito dal contratto di intervento.

Il dirigente dell'uo prevenzione,
analisi e tutela della domanda
Rosella Petrali

PROGETTI APPROVATI

ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO REGIONALE	RISULTATO
(ID 40069925)	TECNOLOGICAMENTE WELFARE	Starting Work Impresa Sociale s.r.l. - sede legale Via Recchi 2 22100 Como C.F. 03262210135	62.530,00	50.000,00	Punti 78 - ammesso e approvato
(ID 40471260)	OMB SALERI: WELFARE AZIENDALE	OMB SALERI s.p.a. - sede legale Via Rose di Sotto 38/C 25126 Brescia C.F. 01538780170	53.750,00	43.000,00	Punti 76 - ammesso e approvato
(ID 40517665)	IN FKT 2013 LAVORI E LIBERI IL TUO TEMPO	Istituto Fisiokinesiterapico s.r.l. sede legale Via Console Flaminio 10 27045 Casteggio (PV) C.F.00435200183	62.500,00	50.000,00	Punti 73 - ammesso e approvato
(ID 40878266)	WEL-FARE IN RETE	M & D pulizie s.r.l. - sede legale Via Sempione 6/a 20812 Limbiate (MB) C.F. 07758940964	93.750,00	75.000,00	Punti 77 - ammesso e approvato
(ID 40896821)	SILVABELLA FAMILY 2013	Cooperativa Sociale Silvabella Onlus- sede legale Via Mazzini 41/A 27036 Mortara (PV) C.F.01711760189	125.000,00	100.000,00	Punti 72 - ammesso e approvato
(ID 41668380)	FEDTMFORFAMILY	Fondazione educatori del terzo millennio. Giovanni Paolo II - sede legale Via Piave 12 20077 Melegnano (MI) RIVA 06256810968	93.600,00	74.880,00	Punti 74 - ammesso e approvato
(ID 41618429)	CO4CO: COOPERATIVE IN RETE PER LA CONCILIAZIONE	Consorzio Comunità Brianza Società Cooperativa Sociale - sede legale Via Gerardo dei Tintori 18 20900 Monza - C.F. 04352990966	125.000,00	100.000,00	Punti 77 - ammesso e approvato

— . —

ALLEGATO B

PROGETTI NON APPROVATI

ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	PROPONENTE	COSTO PROGETTO	RISULTATO
(ID 39725150)	OBIETTIVO FAMIGLIA	Consorzio Koinon Società Cooperativa Sociale - sede legale Via XX Settembre 72 25121 Brescia C.F.02704520986	118.815,00	Punti 56 - Non approvato in quanto non ha raggiunto la soglia minima indicata dal bando
(ID 40857428)	IN COOPERATIVA IL WELFARE E' «ON DEMAND»	Sacro Monte - Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata - Onlus - sede legale Via F. Crispi 24 21100 Varese C.F. 02090580123	62.500,00	Punti 57 - Non approvato in quanto non ha raggiunto la soglia minima indicata dal bando
(ID 40957248)	UN GRUPPO COOPERATIVO PER IMPLEMENTARE LA CURA E IL BENESSERE COOPCARE	Il Ponte Cooperativa Sociale - O.n.l.u.s. - sede legale Via Italia 3 20847 Albiate (MB) C.F. 02517150963	75.000,00	Punti 61 - Non approvato in quanto non ha raggiunto la soglia minima indicata dal bando

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 07 agosto 2013

D.d.u.o. 2 agosto 2013 - n. 7437

Dichiarazione di decadenza dal diritto al contributo assegnato con d.d.g. n. 11737 del 2 dicembre 2011 alla società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), per la realizzazione del progetto «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PREVENZIONE, ANALISI E TUTELA DELLA DOMANDA

Vista la d.g.r. n. 4055 del 28 luglio 2011 «Determinazioni in ordine all'attuazione di interventi integrati a favore della famiglia»;

Visto il d.d.u.o. n. 7526 dell'8 agosto 2011 «Emanazione del bando regionale ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2011 n. 2055 per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volti a favorire la famiglia e la conciliazione» ed in particolare la sezione 2) «Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale»;

Visto il progetto «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale» presentato da Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a., avente sede legale in Sesto San Giovanni (MI);

Visto il d.d.g. n. 12732 del 22 dicembre 2011 con il quale è stata approvato il finanziamento del progetto «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale» per un contributo regionale pari a euro 192.000,00;

Richiamato il contratto di intervento stipulato tra Regione Lombardia e Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a. in data 13 dicembre 2011 ed in particolare l'art. 9. «risoluzione del contratto di intervento» con il quale Regione Lombardia si riserva la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto di intervento in caso di gravi inadempimenti da parte dell'impresa titolare di progetto agli obblighi e agli impegni presenti dal contratto;

Vista la lettera del 24 maggio 2013, prot. 7088 con la quale Regione Lombardia informava la Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a. della sospensione del contributo concesso;

Considerata la sentenza n. 357/13 del Tribunale di Milano - sezione 2° civile - con la quale viene dichiarato il fallimento della Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a.;

Vista la mail pec, ns. prot. 9708 dell'11 luglio 2013 con la quale la società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a. dichiara, a causa del fallimento, di non essere in grado di concludere le attività progettuali previste dal progetto;

Vista la nota di liquidazione n. 1740 del 16 marzo 2012 con la quale si liquidava la prima tranche del progetto, pari a euro 76.800,00;

Ritenuto di dover dichiarare, in base a quanto previsto dall'art. 9 del contratto di intervento, la decadenza dal diritto al contributo dell'importo di euro 192.000,00 da parte della società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a.; in relazione al progetto presentato «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale»;

Ritenuto altresì necessario procedere ad attivare le azioni volte alla insinuazione nel passivo;

Dato atto che avverso a tale provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale all'autorità giudiziaria competente nei termini stabiliti dalla legge;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. Di dichiarare la decadenza dal diritto al contributo di euro 192.000,00, assegnato con d.d.g. n. 12732 del 22 dicembre 2011, alla Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a., avente sede legale in Sesto San Giovanni (MI), per la realizzazione del progetto «Incubatore LIB, un laboratorio di welfare territoriale»;

2. di procedere ad attivare le azioni volte alla insinuazione nel passivo al fine di procedere al recupero della somma precedentemente liquidata;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Società Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli s.p.a.;

4. di disporre che avverso a tale provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale all'autorità giudiziaria competente nei termini stabiliti dalla legge;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente
Rosella Petrali

D.d.s. 2 agosto 2013 - n. 7405
Erogazione alle Province della Lombardia delle risorse a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato per il biennio 2012/2013 di cui alla d.g.r. n. 3498 del 23 maggio 2012. Annualità 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE

Vista la d.g.r. n. 2043 dell'8 marzo 2006, che ha previsto la destinazione di idonee risorse a sostegno dei progetti presentati dalle Organizzazioni iscritte alle Sezioni provinciali del Registro generale regionale del Volontariato, affidando alle Province il ricevimento, l'istruttoria e la valutazione dei progetti, nonché la formulazione delle relative graduatorie e la liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Visto il capo II della l.r. n. 1 del 14 febbraio 2008 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso*» ed in particolare l'art. 8, che prevede contributi a sostegno delle organizzazioni di volontariato sia per attività generali, ivi comprese quelle di formazione, sia per specifiche attività documentate e per progetti;

Richiamata la d.g.r. n. 3498 del 23 maggio 2012 «*Determinazioni in ordine all'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti presentati per il biennio 2012/2013 dalle organizzazioni di volontariato capo II, l.r. 1/2008*», con la quale si è stabilito di:

- trasferire alle Province l'importo totale di € 2.550.000,00 pari all'85% dell'importo complessivo di € 3.000.000,00 stanziato per il finanziamento dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato per il biennio 2012/2013;
- individuare in € 1.275.000,00 la somma da trasferire alle Province per l'anno 2013, ripartita in proporzione al numero delle Organizzazioni di Volontariato iscritte alle sezioni provinciali del Registro al 31 dicembre 2011;

Richiamato altresì il d.d.u.o. n. 9353 del 22 ottobre 2012 con il quale si è provveduto ad erogare alle Province della Lombardia la somma di € 1.275.000,00 pari alla disponibilità finanziaria per il 2012, assegnata con la suddetta d.g.r. n. 3498/2012;

Viste le graduatorie provinciali con le quali sono stati individuati, fra i progetti pervenuti, quelli da finanziare a concorrere sul fondo stanziato dalla Regione e sulla base dei budget assegnati alle diverse province dalla d.g.r. n. 3498 del 23 maggio 2012;

Considerato che la provincia di Brescia, sulla base della graduatoria approvata dei progetti idonei per il finanziamento, ha ammesso al finanziamento n. 27 progetti per un importo totale di € 280.000,00 rispetto ad un budget assegnato di € 321.530,00, rimanendo disponibili fondi per € 41.530,00;

Ritenuto opportuno rideterminare l'importo complessivo da impegnare e contestualmente liquidare per il corrente anno a favore delle Province, sulla base di quanto emerso dalla Provincia di Brescia, in € 1.233.470,00;

Ritenuto quindi di provvedere ad impegnare e contestualmente liquidare, a favore delle Province, la somma complessiva di € 1.233.470,00 nelle misure indicate nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la somma di € 1.233.470,00 è da imputarsi al cap. 1.12.8.7733 del bilancio regionale 2013;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi della legge;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la l.r. n. 19 del 19 dicembre 2012 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2013;

Viste la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di trasferire a favore delle Province della Lombardia la somma complessiva di € 1.233.470,00 relativa alla disponibilità finanziaria per l'anno 2013 ripartita nelle misure indicate nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di Euro 1.233.470,00 a valere sul capitolo di bilancio 1.12.8.7733 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente dispo-

nibilità di competenza e di cassa, a favore Province Lombarde (cod. 42286);

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento alle Province beneficiarie.

Il dirigente della struttura
 Rosetta Gagliardo

_____ . _____

<i>Provincia</i>	<i>Finanziamento assegnato</i>	<i>Quota da erogare</i>
Bergamo	€ 182.183,00	€ 182.183,00
Brescia	€ 160.765,00	€ 119.235,00
Como	€ 58.132,00	€ 58.132,00
Cremona	€ 95.402,00	€ 95.402,00
Lecco	€ 62.303,00	€ 62.303,00
Lodi	€ 41.165,00	€ 41.165,00
Mantova	€ 114.038,00	€ 114.038,00
Milano	€ 251.162,00	€ 251.162,00
Monza Brianza	€ 82.608,00	€ 82.608,00
Pavia	€ 75.098,00	€ 75.098,00
Sondrio	€ 31.152,00	€ 31.152,00
Varese	€ 120.992,00	€ 120.992,00
Totale	€ 1.275.000,00	€ 1.233.470,00

D.d.s. 2 agosto 2013 - n. 7406

Erogazione alle Province della Lombardia delle risorse a sostegno dei progetti presentati dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale per il biennio 2012/2013 di cui alla d.g.r. 3291 del 18 aprile 2012. Annualità 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE

Vista la d.g.r. n. 1870 dell'8 febbraio 2006, che ha previsto la destinazione di idonee risorse a sostegno dei progetti presentati dalle Associazioni iscritte ai Registri provinciali dell'associazionismo, affidando alle Province il ricevimento, l'istruttoria e la valutazione dei progetti, nonché la formulazione delle relative graduatorie e la liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Visto il capo III della l.r. n. 1 del 14 febbraio 2008 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso*» ed in particolare l'art. 19, in base al quale la Regione promuove direttamente l'associazionismo attraverso il sostegno di specifici progetti di attività;

Richiamata la d.g.r. n. 3291 del 18 aprile 2012 «*Determinazioni in ordine all'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti presentati per il biennio 2012/2013 dalle associazioni senza scopo di lucro e dalle associazioni di promozione sociale, capo III, l.r. 1/2008*» con la quale si è stabilito di:

- trasferire alle Province l'importo totale di € 1.088.000,00 pari all'85% dell'importo complessivo di € 1.280.000,00 stanziato per il finanziamento dei progetti presentati dalle associazioni per il biennio 2012/2013;
- individuare in € 544.000,00 la disponibilità finanziaria per l'anno 2013, ripartita in proporzione al numero delle Associazioni senza scopo di lucro e delle Associazioni di Promozione Sociale iscritte ai Registri provinciali al 31 dicembre 2011;

Richiamato altresì il d.d.u.o. n. 9384 del 22 ottobre 2012 con il quale si è provveduto ad erogare alle Province della Lombardia la somma di € 544.000,00 pari alla disponibilità finanziaria per il 2012, assegnata con la suddetta d.g.r. n. 3291/2012;

Viste le graduatorie provinciali con le quali sono stati individuati, fra i progetti pervenuti, quelli da finanziare a concorrere sul fondo stanziato dalla Regione e sulla base dei budget assegnati alle diverse Province dalla d.g.r. n. 3498 del 23 maggio 2012;

Considerato che la Provincia di Brescia, sulla base della graduatoria approvata dei progetti idonei per il finanziamento, ha ammesso al finanziamento n. 20 progetti per un importo totale di € 114.728,00 rispetto ad un budget assegnato di € 154.856,00, rimanendo disponibili fondi per € 40.128,00;

Ritenuto opportuno rideterminare l'importo complessivo da impegnare e contestualmente liquidare per il corrente anno a favore delle Province, sulla base di quanto emerso dalla Provincia di Brescia, in € 503.872,00;

Ritenuto quindi di provvedere ad impegnare e contestualmente liquidare, a favore delle Province, la somma complessiva di € 503.872,00 nelle misure indicate nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la somma di € 503.872,00 è da imputarsi al cap. 1.12.8.7793 del bilancio regionale 2013;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi della legge;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la l.r. n. 19 del 19 dicembre 2012 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2013;

Viste la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (*tracciabilità dei flussi finanziari*);

DECRETA

1. di trasferire a favore delle Province della Lombardia la somma complessiva di € 503.872,00 relativa alla disponibilità finanziaria per l'anno 2013, ripartita nelle misure indicate nell'allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di Euro 503.872,00 a valere sul capitolo di bilancio 1.12.8.7793 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore Province Lombarde (cod. 42287);

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

5. di trasmettere il presente provvedimento alle Province beneficiarie.

Il dirigente della struttura
Rosetta Gagliardo

_____ . _____

<i>Provincia</i>	<i>Finanziamento assegnato</i>	<i>Quota da erogare</i>
Bergamo	€ 59.362,00	€ 59.362,00
Brescia	€ 77.428,00	€ 37.300,00
Como	€ 33.552,00	€ 33.552,00
Cremona	€ 22.654,00	€ 22.654,00
Lecco	€ 22.654,00	€ 22.654,00
Lodi	€ 19.500,00	€ 19.500,00
Mantova	€ 41.008,00	€ 41.008,00
Milano	€ 139.943,00	€ 139.943,00
Monza Brianza	€ 37.854,00	€ 37.854,00
Pavia	€ 30.684,00	€ 30.684,00
Sondrio	€ 12.044,00	€ 12.044,00
Varese	€ 47.317,00	€ 47.317,00
Totale	€ 544.000,00	€ 503.872,00

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 1 agosto 2013 - n. 7350

Attivazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti - Anno 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI E SOPRINTENDENZA AI BENI LIBRARI

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale», con la quale Regione Lombardia assicura il coordinamento delle attività dei musei, ai sensi degli artt. 1 e 12 lettera h);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78, in particolare il programma operativo 129.5.1 «Valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura»;

Richiamate le proprie d.g.r.:

- 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 e individua i requisiti minimi per il riconoscimento;
- Testo coordinato della d.g.r. 30 dicembre 2009, n. 10947 «Terzo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. VIII/8509 'Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia - Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti' «modificata dalla d.g.r. n. 11089 del 27 gennaio 2010;
- 22 giugno 2011, n. 1898 «Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia e altre determinazioni in merito alle raccolte museali e ai musei lombardi»;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione a quanto previsto nelle citate d.g.r. e di procedere all'apertura del monitoraggio per le raccolte museali e i musei riconosciuti, approvando le modalità di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante le modalità di attuazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti - Anno 2013;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
musei, biblioteche, archivi e soprintendenza beni librari
Claudio Gamba

— • —

MONITORAGGIO DELLE RACCOLTE MUSEALI E DEI MUSEI RICONOSCIUTI ANNO 2013

1. MONITORAGGIO DELLE RACCOLTE MUSEALI E DEI MUSEI RICONOSCIUTI

Premessa

Il processo di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, avviato nel 2002⁽¹⁾, ha avuto un primo esito nel 2004⁽²⁾ ed è positivamente proseguito nel 2007⁽³⁾ e nel 2009⁽⁴⁾.

Con i bandi annuali di sostegno a progetti di musei di enti locali o di interesse locale (ex l.r. 39/1974), nonché con gli altri strumenti di finanziamento disponibili⁽⁵⁾, Regione Lombardia ha cofinanziato progetti di raccolte museali e di musei riconosciuti, dando priorità ai progetti coerenti con le priorità individuate e con le raccomandazioni espresse in sede di riconoscimento.

La Regione ha continuato a sostenere - sebbene in misura sempre più ridotta - i progetti di musei e raccolte museali non riconosciuti, purché evidenziassero una stringente coerenza con il raggiungimento dei requisiti minimi per ottenere il riconoscimento.

Anche l'organizzazione in sistemi museali locali ha favorito il raggiungimento dei requisiti minimi, attraverso la condivisione di servizi e di professionalità, in un processo virtuoso di gestione associata.

Nel 2012-2013 Regione Lombardia ha preso parte, insieme ad altre regioni italiane e a International Council of Museums - ICOM Italia, a un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Segretariato Generale del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) per la definizione dei "Livelli uniformi della valorizzazione per i musei e le aree archeologiche"⁽⁶⁾, con lo scopo di definire un documento condiviso che tenesse conto delle esperienze di riconoscimento dei musei locali realizzate da diverse regioni italiane. Tale documento verrà sottoposto per approvazione al Coordinamento degli assessori alla Cultura. Regione Lombardia terrà conto degli elementi emersi nel corso di questo lavoro ai fini dell'aggiornamento dell'atto di indirizzo approvato nel 2002.

Il monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti

Le raccolte museali e i musei riconosciuti sono costantemente monitorati dalla Regione Lombardia, al fine di verificare la permanenza dei requisiti per il riconoscimento e di promuovere un continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Tutte le raccolte museali e i musei riconosciuti sono stati monitorati per la prima volta nel 2006 attraverso l'aggiornamento del questionario di autovalutazione; nel 2007 e nel 2008 è proseguita l'azione regionale di verifica e di monitoraggio dei requisiti minimi, con particolare riferimento alla verifica della presenza di professionalità adeguate e formalmente incaricate; nel 2009 è stata avviata una fase di monitoraggio che ha presentato una particolare complessità e ha comportato la sospensione e la conseguente revoca del riconoscimento per alcuni istituti⁽⁷⁾.

Il monitoraggio può divenire, per le raccolte museali e i musei, un'opportunità e un'occasione di riflessione per analizzare i punti di forza e le aree di debolezza dell'istituto nel suo complesso, nonché uno strumento per indirizzare le proprie politiche e per mettere a fuoco le priorità di intervento.

Chi deve effettuare il monitoraggio

Tutte le raccolte museali e i musei riconosciuti da Regione Lombardia⁽⁸⁾ sono tenuti all'aggiornamento dei dati contenuti nel questionario di autovalutazione, allo scopo di consentire il monitoraggio e la verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento regionale e di mantenere lo *status* di raccolta museale o museo riconosciuto.

Modalità per effettuare il monitoraggio

L'aggiornamento del questionario di autovalutazione deve essere effettuato attraverso il nuovo sistema informativo Sistema Museale Lombardo - SML, nel quale sono stati riversati tutti i dati relativi ai questionari di autovalutazione delle raccolte museali e dei musei riconosciuti.

Qualora non abbia già provveduto, il responsabile della raccolta museale/museo, ossia il direttore o il conservatore formalmente individuato, dovrà collegarsi all'url

<http://www.sml.serviziurl.it/>

ed effettuare l'autenticazione tramite la CRS - carta regionale dei servizi⁽⁹⁾.

Regione Lombardia verificherà la correttezza e la legittimità della procedura di autodichiarazione e invierà una e-mail di notifica al responsabile. Solo dopo tale notifica, il responsabile del museo sarà abilitato ad accedere al questionario e potrà registrare eventuali altri collaboratori autorizzati ad intervenire sul questionario stesso. All'atto della riapertura del monitoraggio, il sistema SML genererà una copia dell'ultimo questionario inserito, che sarà possibile modificare e integrare. L'invio attraverso il sistema SML dovrà avvenire a seguito di conferma dei dati inseriti attraverso la firma digitale del responsabile della raccolta museale/museo.

Documentazione da allegare

Qualora non sia già stata prodotta, è necessario allegare al questionario (sezione A.7) in formato digitale la seguente documentazione, utilizzando la sezione A.7:

- atto istitutivo del museo/raccolta museale
- statuto/regolamento di funzionamento del museo/raccolta museale

(1) Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2002, n. 7/11643 "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131".

(2) Deliberazione Giunta regionale 5 novembre 2004, n. 7/19262 "Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643".

(3) Deliberazione Giunta regionale 2 agosto 2007, n. 8/5251 "Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali in applicazione della d.g.r. 2651/2006"- Secondo provvedimento.

(4) Deliberazione Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10947 "Terzo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 "Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia - Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti", modificata dalla d.g.r. 11089 del 27 gennaio 2010".

(5) Per esempio il "Fondo di rotazione per i soggetti che operano in campo culturale" di cui all'art. 4 bis, lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19, circolare 12 dicembre 2006, n. 29.

(6) D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 112 "Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica".

(7) Deliberazione Giunta regionale 22 giugno 2011 - n. IX/1898 "Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia e altre determinazioni in merito alle raccolte museali e ai musei lombardi".

(8) L'elenco aggiornato delle raccolte museali e dei musei riconosciuti è presente nella citata d.g.r. 1898/2011.

(9) L'autenticazione nel sistema può avvenire anche attraverso una carta equivalente (es. Carta Nazionale dei Servizi) o con l'inserimento di una UserID e di una password. Al seguente link è possibile trovare una serie di informazioni utili sull'uso della CRS e sul lettore necessario:

<http://www.crs.lombardia.it>

- atti formali di incarico aggiornati relativi alle figure professionali prioritarie di cui al requisito 6
- convenzione/protocollo tra ente gestore ed ente proprietario – solo nel caso in cui la raccolta museale/museo non sia gestito direttamente.

Inoltre ciascuna raccolta museale/museo dovrà compilare le nuove sezioni A.5 e B.5, che prevedono una sintetica descrizione in italiano e in inglese e l'invio di alcune immagini, fornite di liberatoria, nonché l'elenco e il dettaglio delle collezioni nella nuova sezione relativa.

Quando effettuare il monitoraggio

A partire dal giorno **20 agosto 2013** e **fino al 15 ottobre 2013** sarà possibile aggiornare e integrare i dati del questionario di autovalutazione nel sistema SML.

Una volta terminati l'aggiornamento e l'integrazione dei dati - **e comunque non oltre il 15 ottobre 2013** - il responsabile della raccolta museale/museo dovrà confermare l'invio dei dati attraverso la firma digitale del questionario stesso. A seguito di tale operazione, non saranno più possibili modifiche o aggiornamenti.

Analisi dei questionari

L'analisi dei questionari integrati e aggiornati sarà effettuata dalla Struttura regionale competente. Qualora, anche a seguito di sopralluoghi di verifica, si evidenziasse l'assenza di uno o più requisiti necessari, si attiverà la procedura per la sospensione del riconoscimento, di cui al successivo paragrafo.

2. SOSPENSIONE E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO

Qualora una raccolta museale/museo riconosciuto, a seguito del monitoraggio di cui al punto 1, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato dal Dirigente della Struttura competente per materia a provvedere entro un congruo termine. In difetto, si procederà alla sospensione del riconoscimento regionale per un periodo di 6 mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

Tale revoca comporterà il venir meno dell'autorizzazione all'uso del marchio di museo/raccolta museale riconosciuto, nonché della possibilità di accedere ai cofinanziamenti regionali come raccolta museale/museo riconosciuto.

A chi rivolgersi per avere informazioni

La casella sml@regione.lombardia.it è lo strumento principale di interlocuzione con Regione Lombardia riguardo a SML e alla procedura di monitoraggio.

Dirigente responsabile:

Claudio Gamba, claudio_gamba@regione.lombardia.it, tel. 02 67652650

Referenti incaricati:

Maria Grazia Diani, mariagrazia_diani@regione.lombardia.it, tel. 02 67652748

Ezelina Gavagnin, ezelina_gavagnin@regione.lombardia.it, tel. 02 65652746 (solo dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 14,15 alle 15,15 da lunedì a giovedì; dalle 9,30 alle 12,30 il venerdì).

Allegati

Elenco musei e raccolte museali riconosciuti.